



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE**

**Percorso Formativo 60 CFU  
Anno Accademico 2023/2024**

**Centro per la Formazione Insegnanti dell'Università degli Studi di Trieste**

# Osservazioni sulla pratica didattica e sulle sue implicazioni negli aspetti relazionali

Osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi.

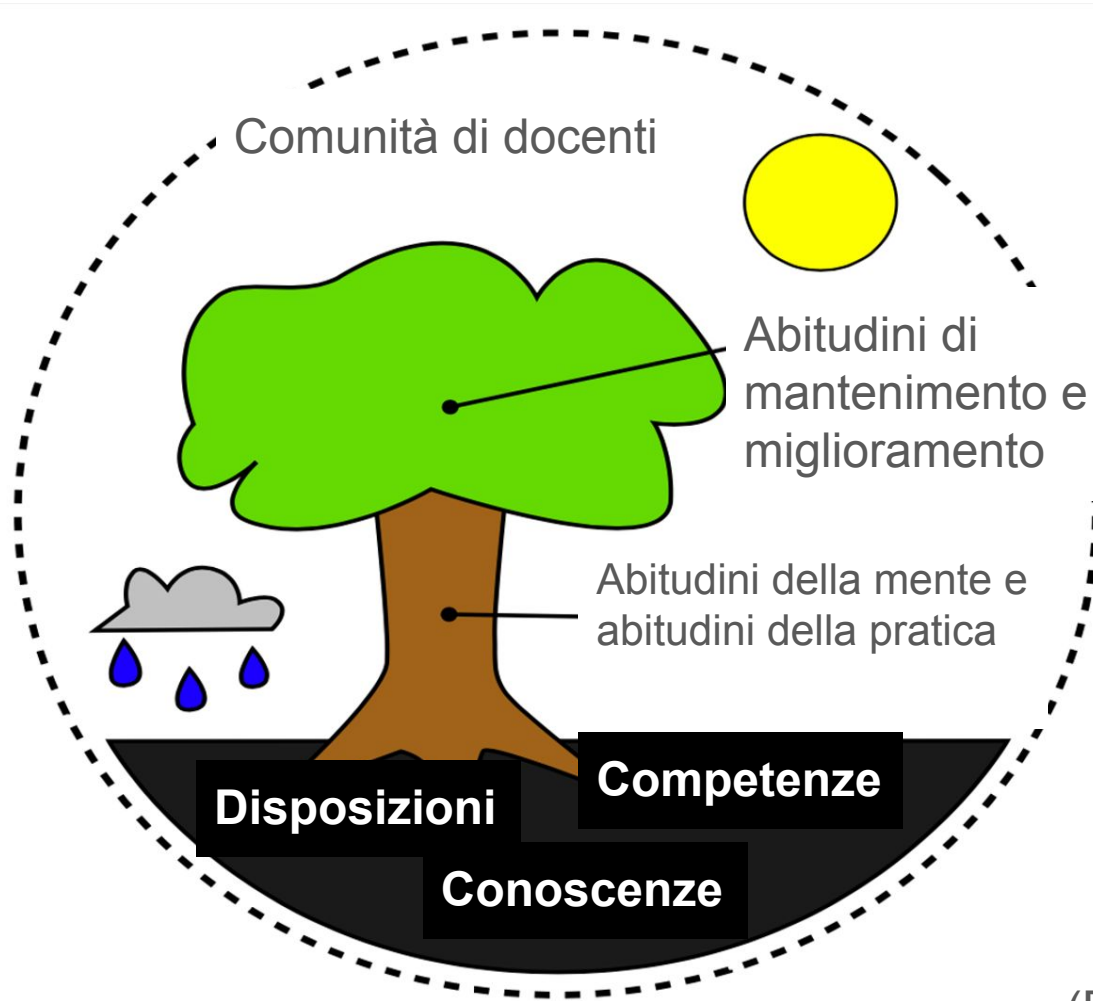
TIND\_2 Area disciplinare Giovedì 07.11.2024 15.00-19-00

	Osservare, analizzare e partecipare a diverse situazioni didattiche
	Sperimentare la complessità della gestione del processo di apprendimento nell'organizzazione dell'attività didattica disciplinare
	Acquisire la capacità di verificare e valutare il processo di apprendimento in diverse modalità (predefinite - verifiche scritte e orali – e non predefinite – intervento in classe -)
	Progettare e condurre attivamente esperienze didattiche in classe, assumendo responsabilità didattiche parziali o totali in specifici ambiti disciplinari, per la promozione di obiettivi di apprendimento e di competenze disciplinari e trasversali
	Osservare e declinare l'apprendimento disciplinare in attività mirate di recupero e/o di consolidamento e/o di potenziamento didattico
	Riconoscere la struttura dei percorsi didattici di apprendimento, proposti dal docente, e partecipare attivamente alla costruzione degli stessi.

# Link alla presentazione

[https://docs.google.com/presentation/d/1iZF-eEgTWIO\\_zBZjXIKutlqRE3ysv4vRJA6ddeoYg5w/edit?usp=sharing](https://docs.google.com/presentation/d/1iZF-eEgTWIO_zBZjXIKutlqRE3ysv4vRJA6ddeoYg5w/edit?usp=sharing)





(Etkina et al. 2017)



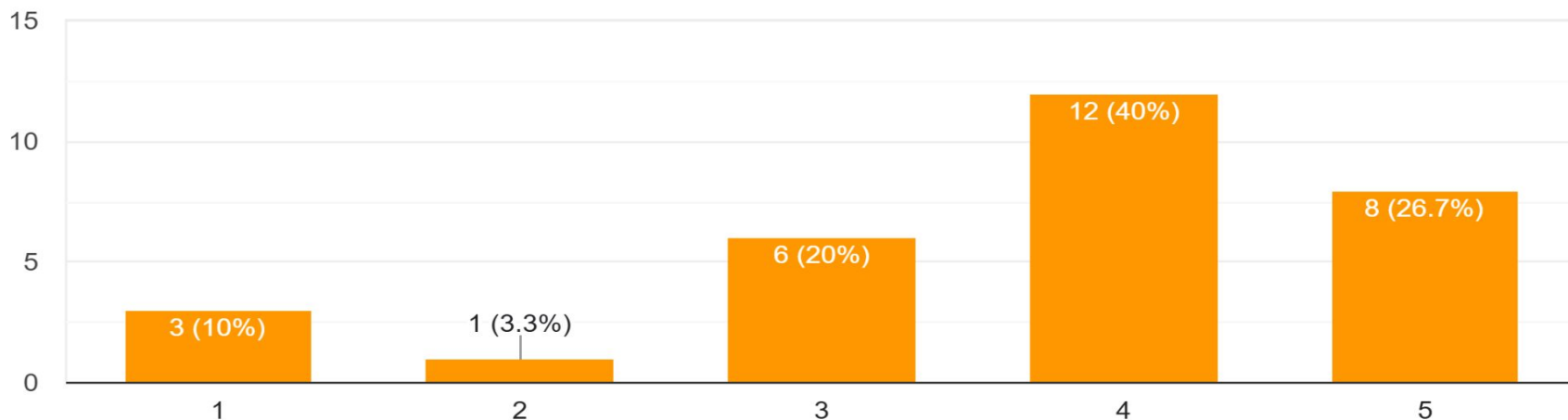
dalle osservazioni del docente tutor, dall'esperienza di docenti già in servizio...

...tra le tracce della professionalità docente dei tirocinanti in formazione iniziale...

## 1. Pratica Didattica: Anticipare il pensiero degli studenti sulle idee delle discipline umanistiche.

Anticipare le sfide specifiche degli studenti inerenti la costruzione di concetti logico-deduttivi, il ragionamento concettuale e quali/quantitativo, la riso...i, la capacità di analisi e la rielaborazione critica.

30 responses



# ... tra le vostre parole...

*Anticipare le sfide, ma lasciando comunque al singolo studente il tempo di sperimentare, favorendo l'autonomia nel costruire la propria conoscenza.*

*L'anticipazione permette di chiarire gli obiettivi che ci si è prefissati per poterli attuare, dando un senso alle attività che vengono intraprese; il progetto dello studente e quello dell'insegnante possono iniziare a mettersi in relazione e costruire un percorso di ragionamento per la risoluzione dei problemi.*

*Credo che anticipare le sfide specifiche degli studenti implichi un'utile analisi delle difficoltà che possono incontrare e richieda l'utilizzo di adeguate strategie.*

*La costruzione di concetti logico-deduttivi consente agli alunni di comprendere e dedurre conclusioni da premesse.*

*Il ragionamento concettuale aiuta ad applicare concetti a situazioni concrete.*

*Credo sia fondamentale che gli studenti siano messi in grado di distinguere tra dati qualitativi e quantitativi, comprendere le relazioni tra concetti.*

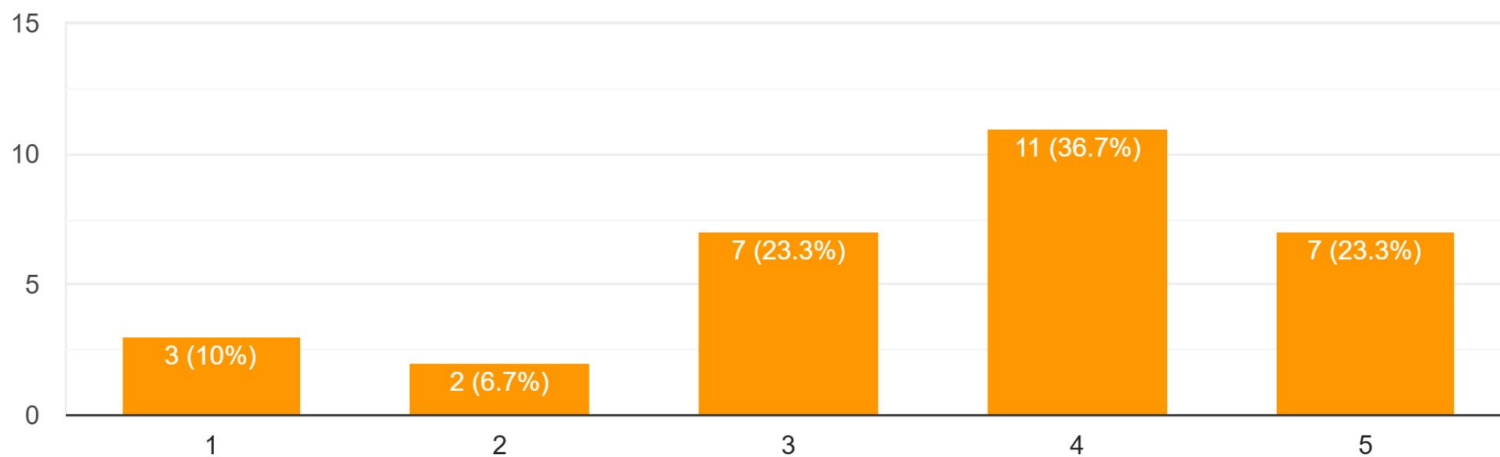
*È necessario approcciarsi in modo efficace a problemi complessi e saper identificare strategie efficaci, si rende quindi necessario trasmettere metodi di analisi strutturati.*

*Necessario introdurre la capacità di analizzare in modo combinato i dati a disposizione ed organizzare la rielaborazione critica per stimolare la capacità di pensiero.*

*Sicuramente è importante prevedere e anticipare le capacità di costruzione di concetti logico - deduttivi, ragionamenti concettuali e quali / quantitativi, risoluzione di problemi e capacità di analisi e rielaborazione critica. Ipotizzare quali siano le strategie di comprensione e di apprendimento dei ragazzi è fondamentale per garantire loro i modi, gli spazi e le metodologie adatte a ciascun apprendimento. Nell'esperienza di insegnamento della classe A22, risulta fondamentale lavorare con gli studenti e le studentesse proprio su una costruzione di un metodo di studio (attraverso pratiche che riguardano la didattica metacognitiva) efficace che sia personalizzato e autonomo su ciascun ragazzo e ragazza.*

Anticipare probabili concezioni parziali e concezioni alternative, compresa la comprensione parziale di particolari contenuti e processi logico-deduttivi.

30 responses



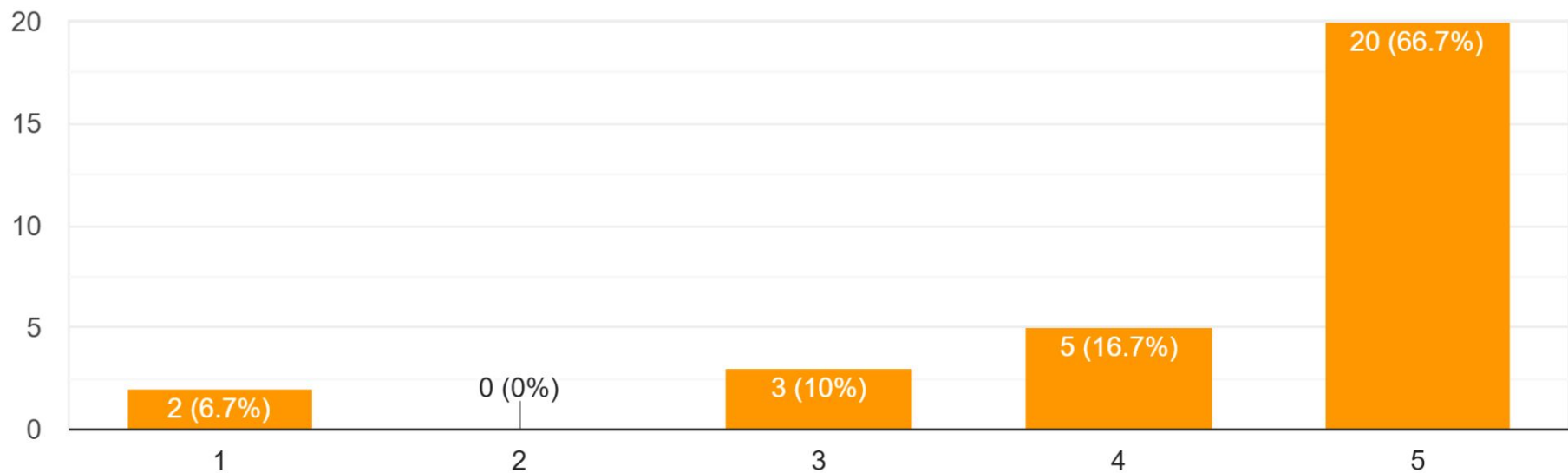
*Sicuramente il docente di materie umanistiche ha il compito di anticipare eventuali problematiche che potrebbero emergere in seguito all'attività didattica, in modo tale da organizzare interventi di recupero, potenziamento e consolidamento.*

*Desidero che sia una loro curiosità, non io che anticipo qualcosa. Io posso suggerire una mezza parola, ma poi da soli devono proseguire.*

*Credo che anticipare le concezioni parziali e alternative sia fondamentale per facilitare un apprendimento significativo e duraturo, garantendo che gli studenti possano costruire una base solida per il loro sviluppo intellettuale.*

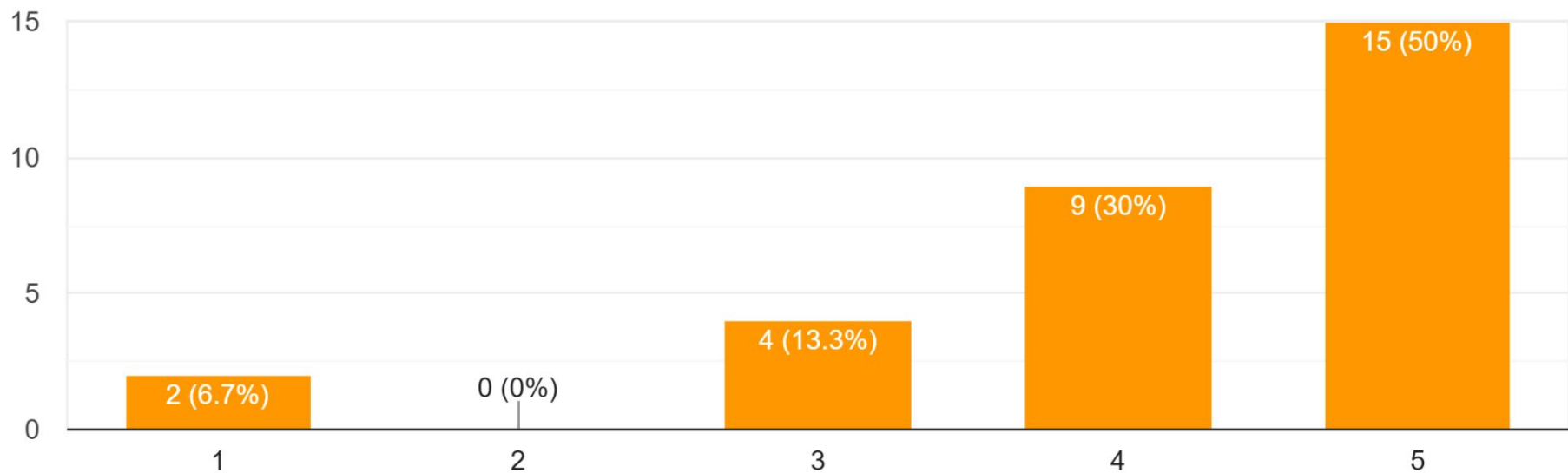
## Riconoscere l'interesse e la motivazione degli studenti per particolari contenuti e pratiche di area umanistica.

30 responses



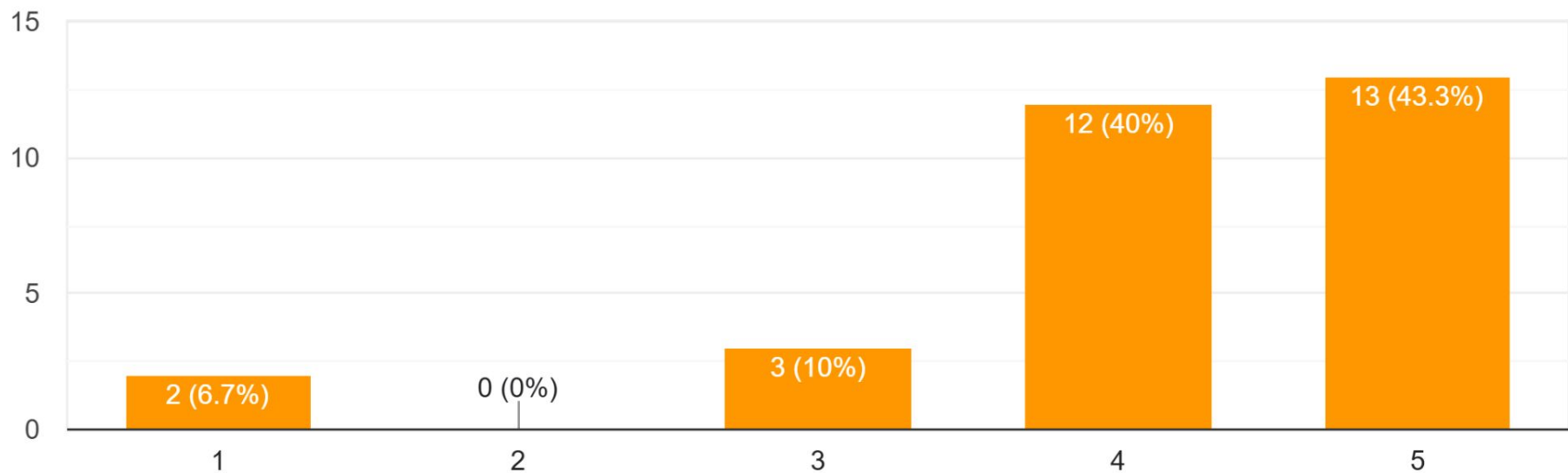
Comprendere come le conoscenze di base degli studenti in ambito storico-letterario-filosofico possano avere un effetto sui nuovi contenuti delle discipline di ambito umanistico.

30 responses



Affrontare le reali traiettorie di apprendimento degli studenti, basandosi su elementi produttivi e affrontando quelli problematici.

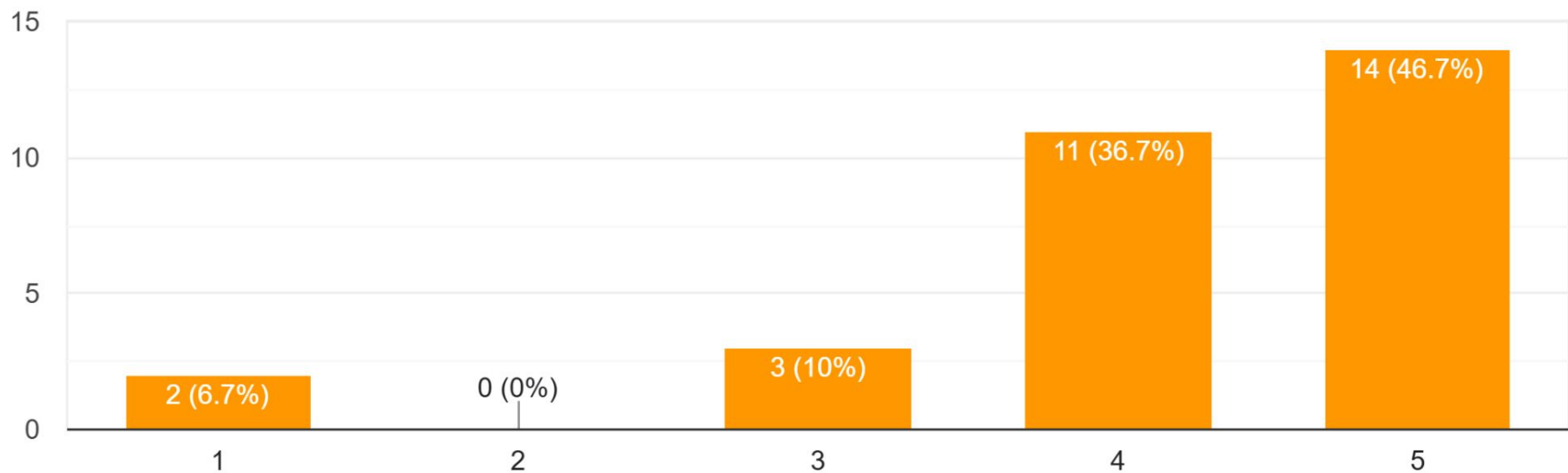
30 responses





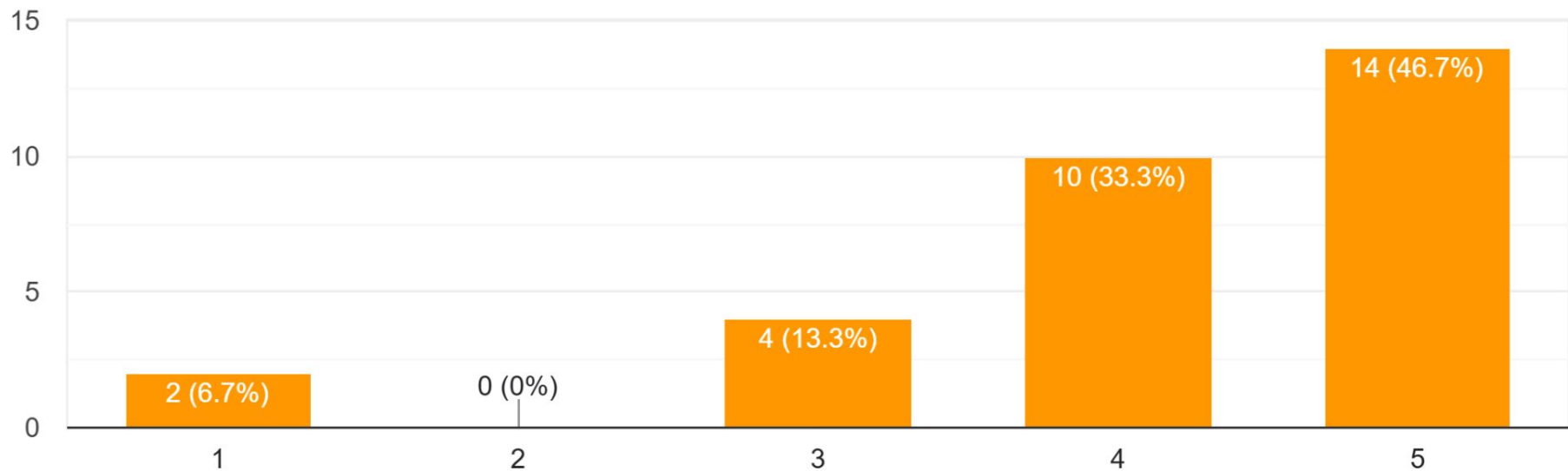
Fornire agli studenti prove a sostegno della avvenuta comprensione degli obiettivi di apprendimento a breve e lungo termine.

30 responses



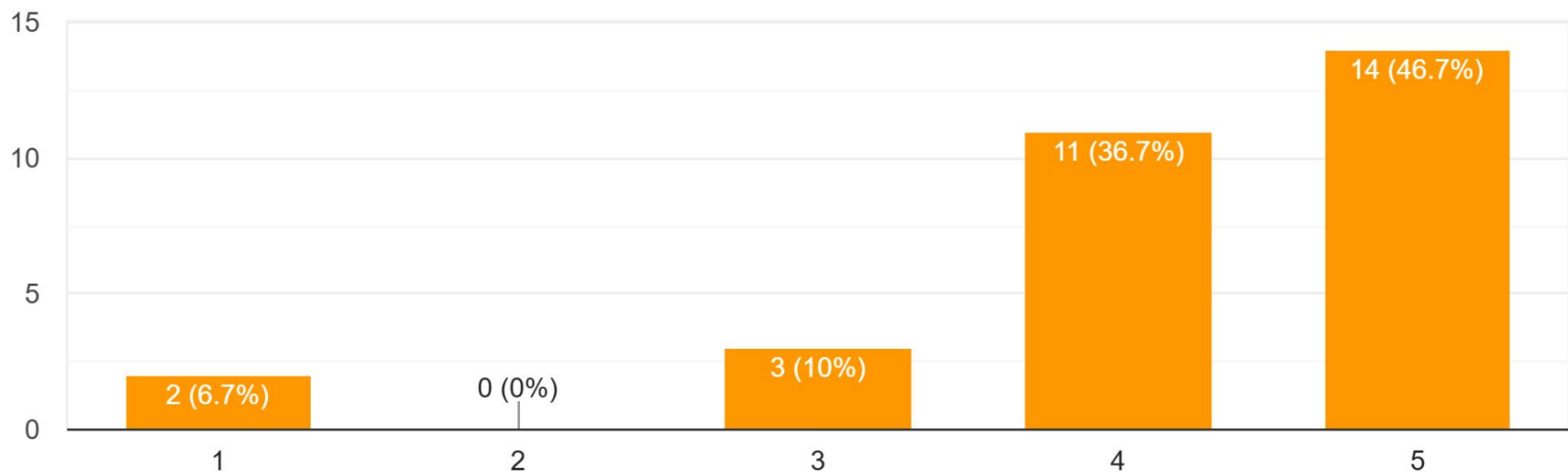
Integrare, sintetizzare e utilizzare strategie multiple e coinvolgere gli studenti nelle decisioni.

30 responses



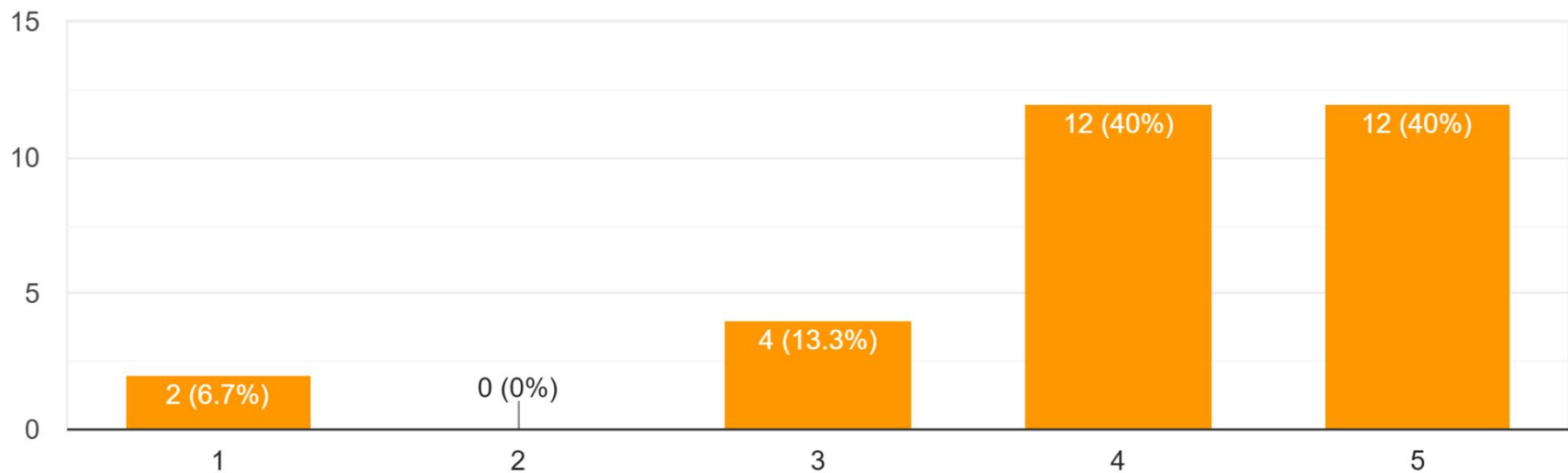
Sollecitare gli studenti a produrre e convalidare collettivamente la conoscenza con gli altri.

30 responses



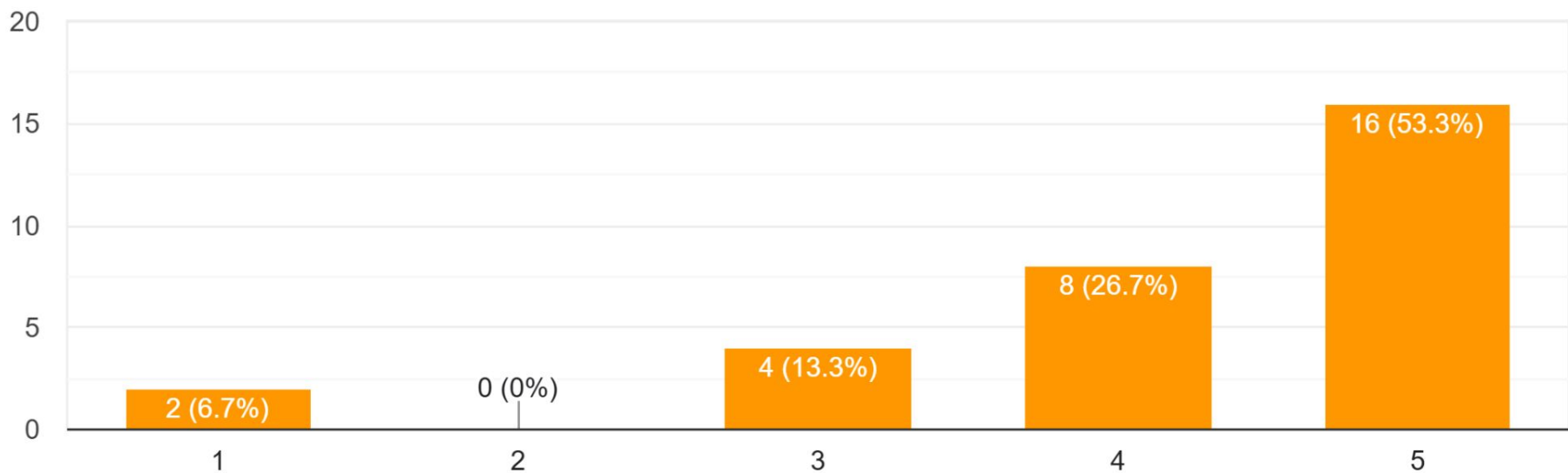
Aiutare gli studenti ad attingere a più tipi di conoscenze, tra cui quelle dichiarative, procedurali, schematiche e strategiche.

30 responses



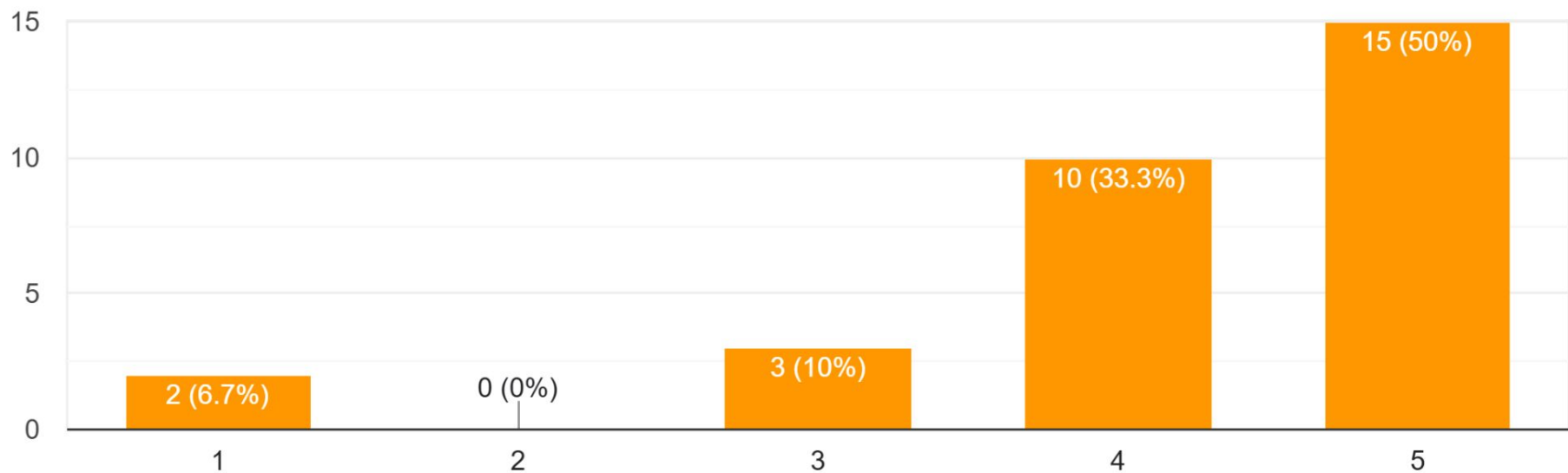
Sollecitare la comprensione degli studenti e aiutarli a esprimere il loro pensiero attraverso molteplici modalità di rappresentazione.

30 responses



Aiutare gli studenti a considerare più approcci o soluzioni alternative, comprese quelle che potrebbero essere considerate non corrette.

30 responses



# Contributi Gruppo 1

Anticipazione: sì, con lancio del video, brainstorming, role playing o altre tipologie di attivazione che permettano di anticipare e stimolare l'argomento della lezione.

Motivazione: importante, perché se gli alunni sono motivati riescono ad acquisire di più. Le attività selezionate sono fondamentali per motivarli.

Dare agli studenti un feedback positivo in modo che siano motivati e anche correttamente instradati lasciando un margine di autonomia

Fare una valutazione formativa

Peer education

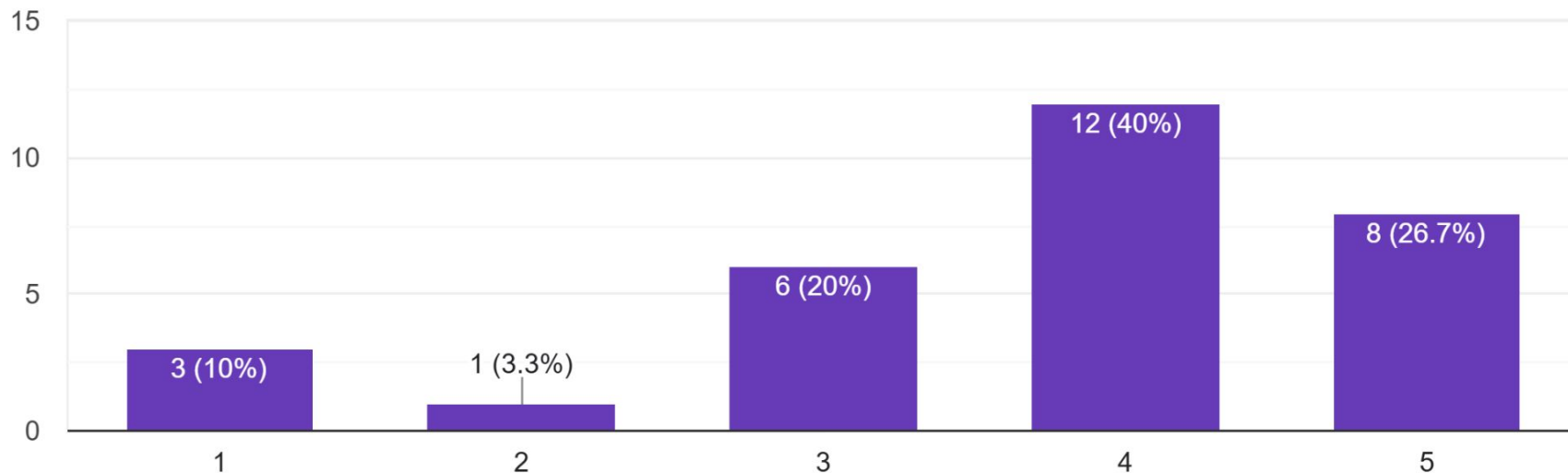
Flipped classroom -> dialogo, confronto

Personalizzazione dei materiali al fine dell'inclusione

## 2, Pratica didattica: Monitorare, interpretare e agire sul pensiero degli studenti.

Utilizzare strategie e strumenti multipli per rendere visibile il pensiero degli studenti.

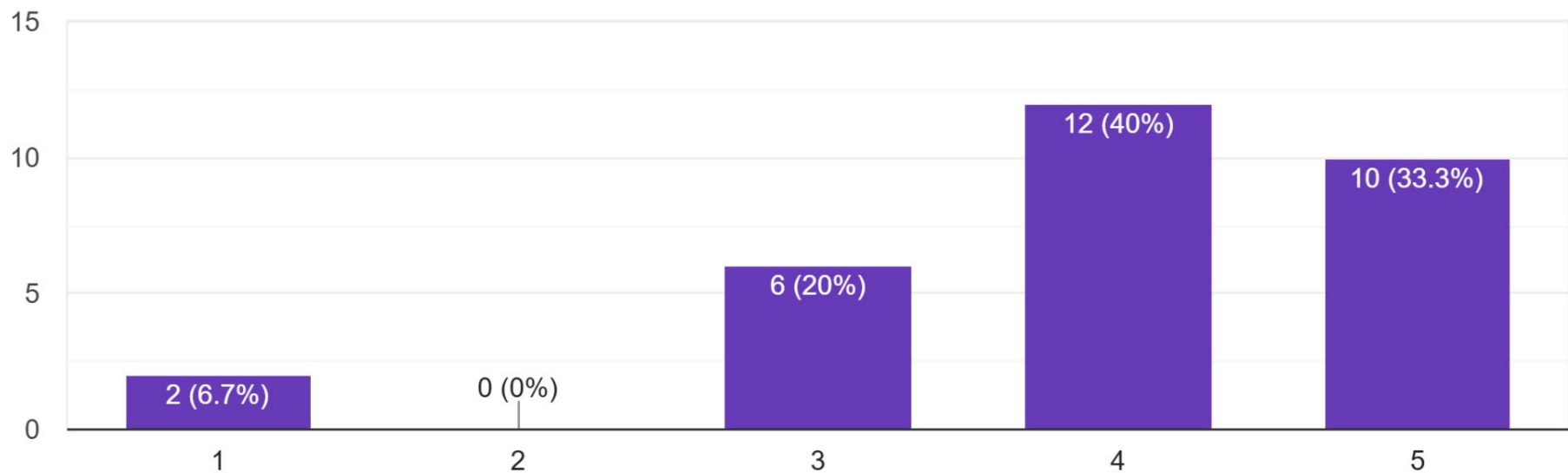
30 responses





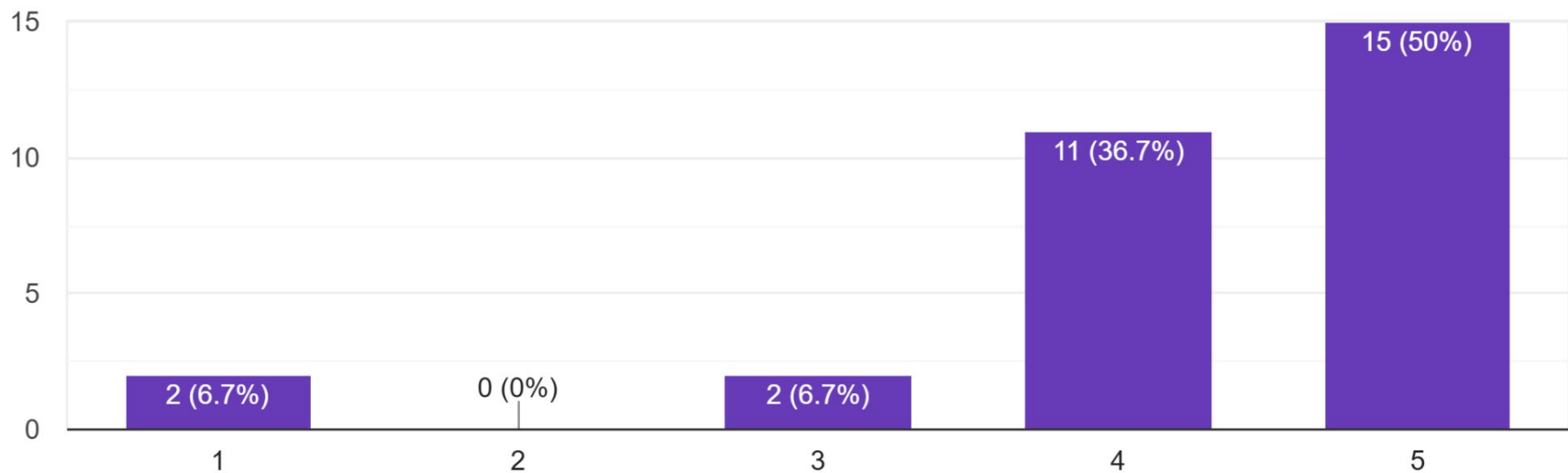
Interpretare gli aspetti produttivi e problematici del pensiero e del ragionamento ipotetico, induttivo, inferenziale, logico-deduttivo degli studenti.

30 responses



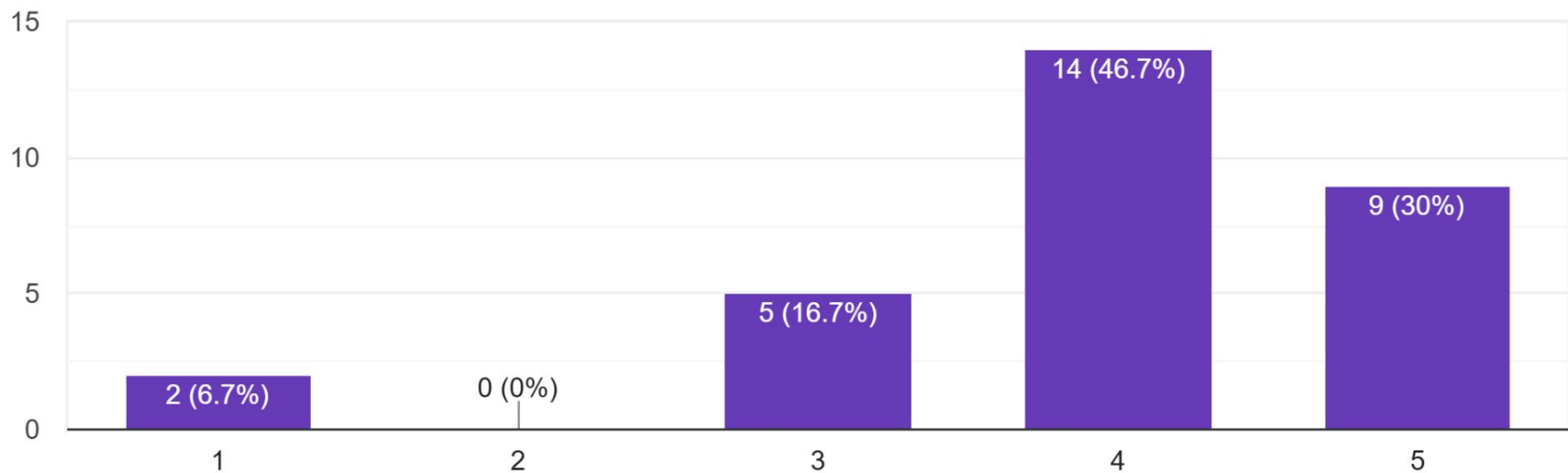
Identificare specifici bisogni cognitivi ed esperienziali, o modelli di bisogni, e costruire su questi specifiche azioni attraverso la pratica didattica.

30 responses



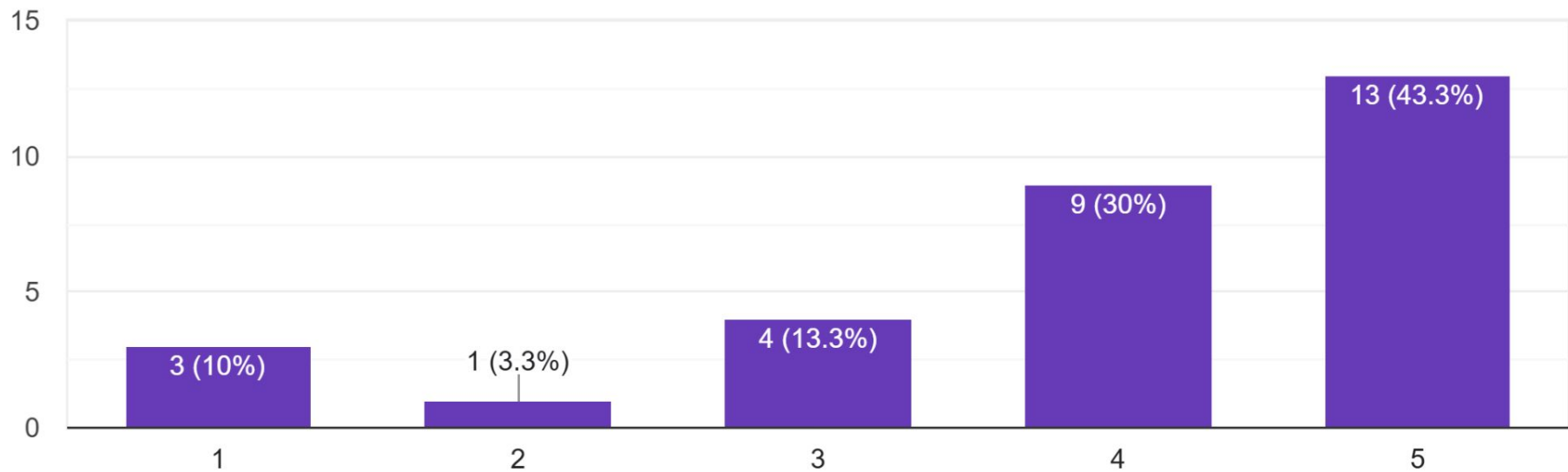
Utilizzare le interpretazioni del pensiero degli studenti per supportare le scelte didattiche sia nella progettazione delle lezioni che durante l'insegnamento in classe.

30 responses



## Fornire agli studenti un feedback descrittivo

30 responses



Fornire feedback descrittivo significa dare agli studenti gli strumenti per migliorare in modo attivo e consapevole, promuovendo un apprendimento continuo e un atteggiamento positivo verso le sfide didattiche.

Normalmente corrodo le mie valutazioni da annotazioni descrittive che esplicitano i punti di forza e di debolezza in una prova, in modo che gli studenti sappiano quali aspetti potenziare e su quali lavorare. Si parte sempre dal positivo per incoraggiarli a potenziare le loro abilità.

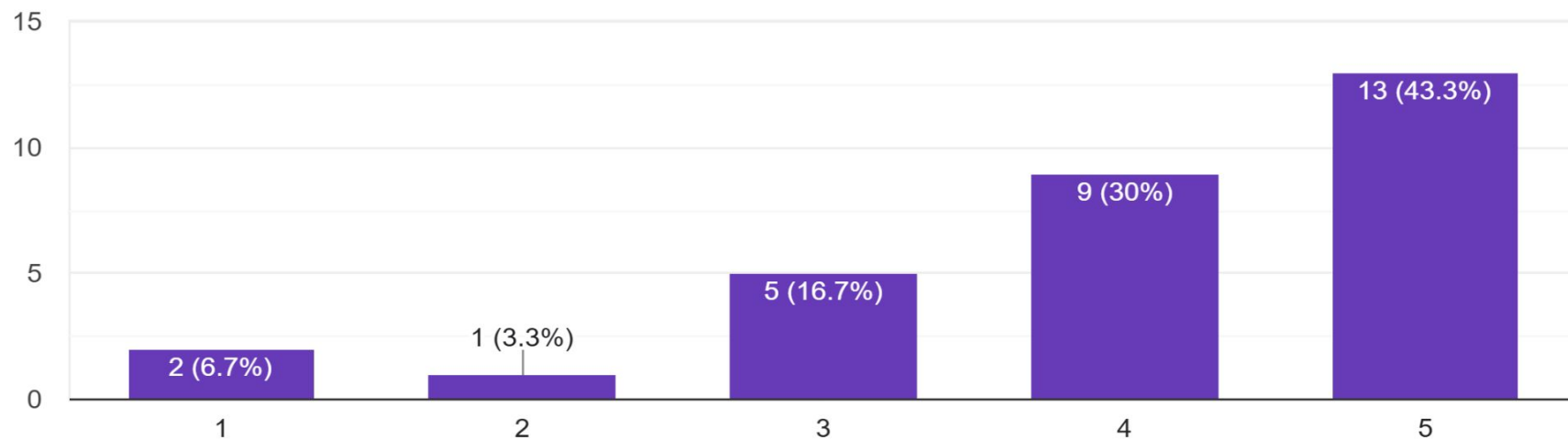
Ma i feedback accompagnano anche il normale lavoro in classe, evidenziando la loro partecipazione, collaborazione, capacità critica.

Molto utile per fargli capire come sta procedendo il loro apprendimento.

Un feedback descrittivo è la maniera più efficace per realizzare una valutazione formativa, cioè propositiva per lo studente. Una valutazione "numerica" non descrittiva non comunica nulla sulle difficoltà e capacità positive del ragazzo o della ragazza. Diversamente un feedback descrittivo fornisce indicazioni motivanti e miglioranti.

## Coinvolgere gli studenti nella metacognizione e nella cognizione epistemica

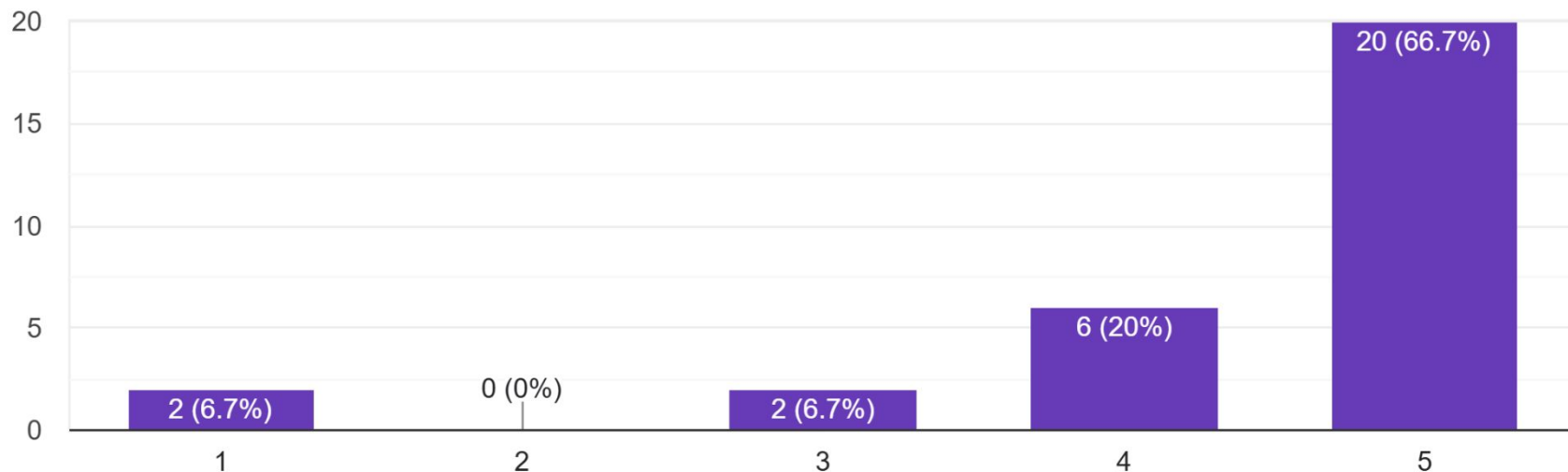
30 responses



*Significa dotarli di strumenti preziosi per un apprendimento più profondo, critico e adattivo, che li prepara per una vita intera di apprendimento consapevole e responsabile; ciò permette: lo sviluppo di abilità di apprendimento autonomo; potenziare il pensiero critico e la capacità di giudizio; maggiore consapevolezza e controllo emotivo; e preparazione alla complessità e alla collaborazione.*

## Elaborare attività di valutazione che corrispondano agli obiettivi dell'insegnamento.

30 responses



*Progettare attività di valutazione coerenti con gli obiettivi dell'insegnamento significa creare un sistema didattico centrato sull'apprendimento reale degli studenti, favorendo uno sviluppo equilibrato di conoscenze e competenze e rendendo l'intero processo di insegnamento-apprendimento più trasparente, motivante ed efficace. Gli studenti sanno con chiarezza quali competenze e conoscenze devono sviluppare, allineamento che evita confusione e orienta l'impegno verso obiettivi chiari e pertinenti.*

# Contributi Gruppo 2

Una buona strategia per rendere visibile il pensiero degli studenti è una breve verifica orale relativa all'acquisizione degli argomenti pregressi.

La verifica orale di tale acquisizione è strettamente connessa all'interpretazione degli aspetti produttivi e problematici del processo dell'apprendimento.

è fondamentale modificare la propria pratica didattica anche in funzione degli alunni con bisogni educativi speciali.

La lezione può modificarsi a seconda degli apporti degli studenti e i docenti devono tenere in considerazione i loro feedback.

I docenti devono fornire nel corso della lezione rinforzi positivi, incentivando la partecipazione.

è fondamentale offrire agli studenti gli strumenti capaci di renderli competenti

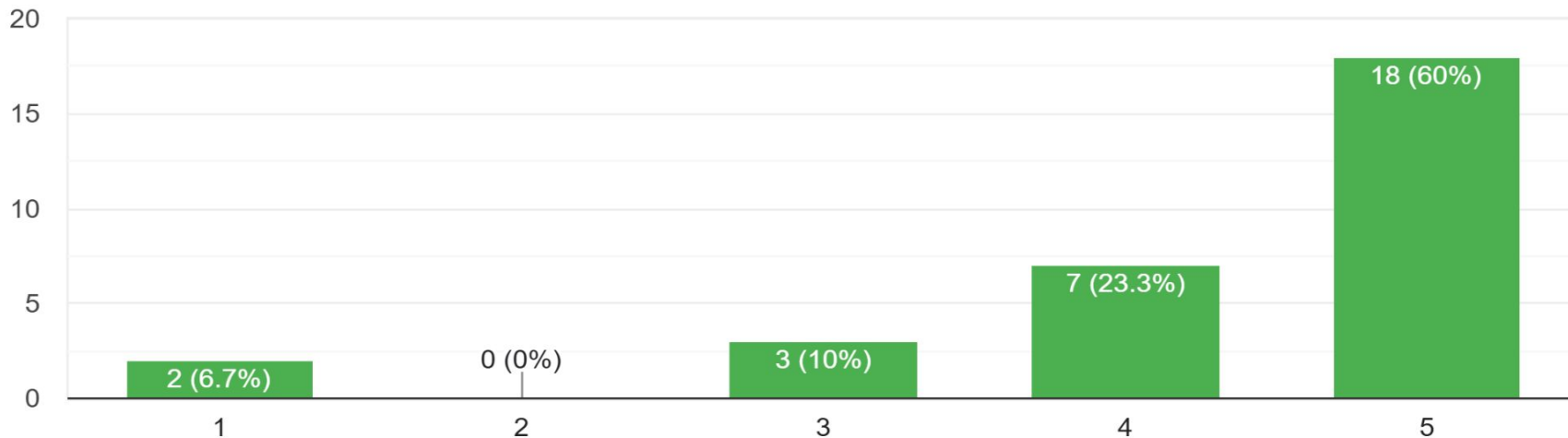
La griglia di valutazione deve essere condivisa con gli studenti: devono essere in grado di autovalutarsi. Lo studente deve essere messo nella condizione di sapere come il docente valuta e cosa valuta.



## Pratica didattica: Scaffolding meaningful engagement in a humanistic learning community.3-

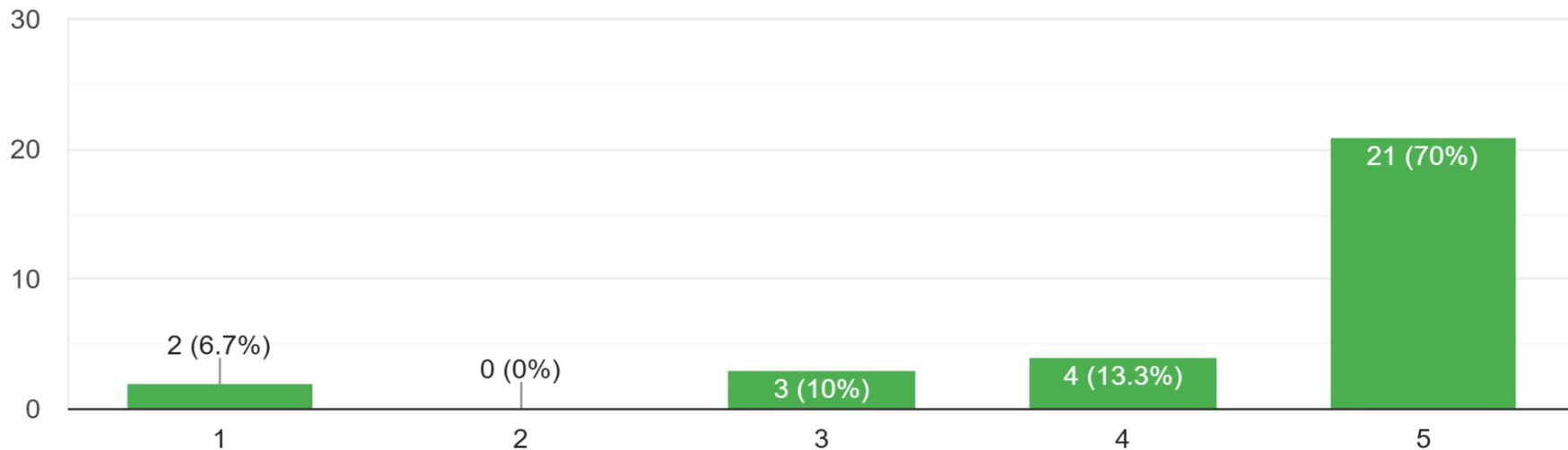
Coinvolgere tutti gli studenti a esprimere il loro pensiero sulle idee chiave, correlate all'ambito umanistico e incoraggiare gli studenti ad assume...i come hanno compreso e perchè l'hanno compreso.

30 responses



Sviluppare un clima di rispetto per l'incontro con i temi dell'area umanistica ed incoraggiare le domande degli studenti profonde e produttive e i loro discorsi.

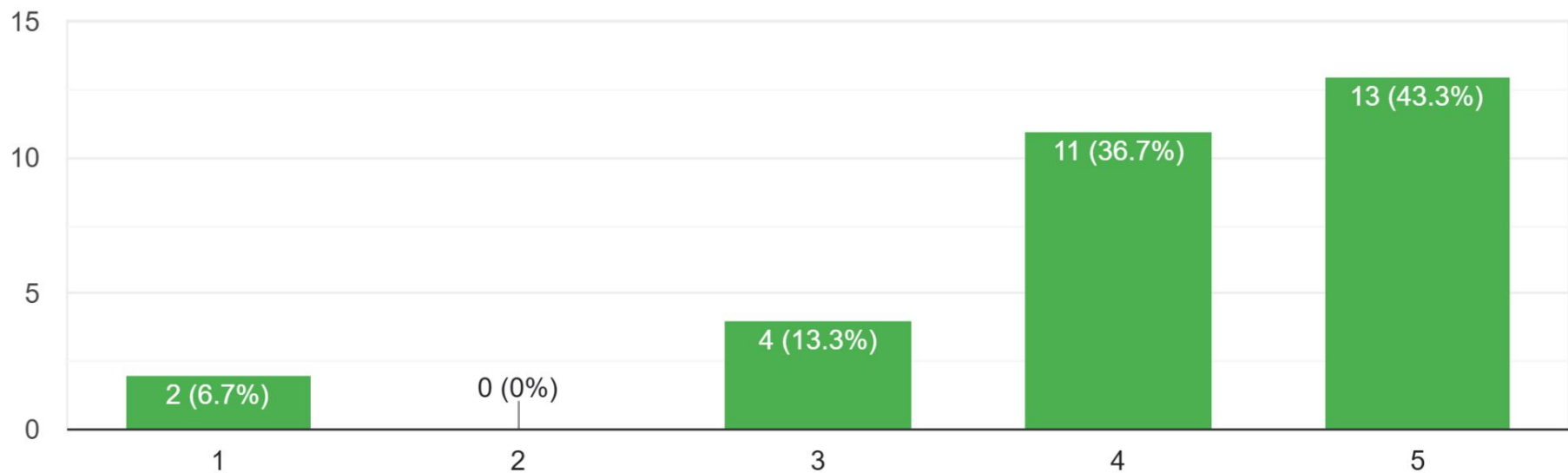
30 responses



*L'aspetto critico, spesso poco sviluppato dagli alunni poiché sottovalutato dagli stessi insegnanti, è il punto focale dell'insegnamento correlato all'ambito umanistico. Un docente di lettere deve essere in grado di stimolare nello studente il ragionamento e l'analisi oggettiva dei fatti al fine di fargli formare un giudizio che sia disciplinato unicamente da un'analisi personale.*

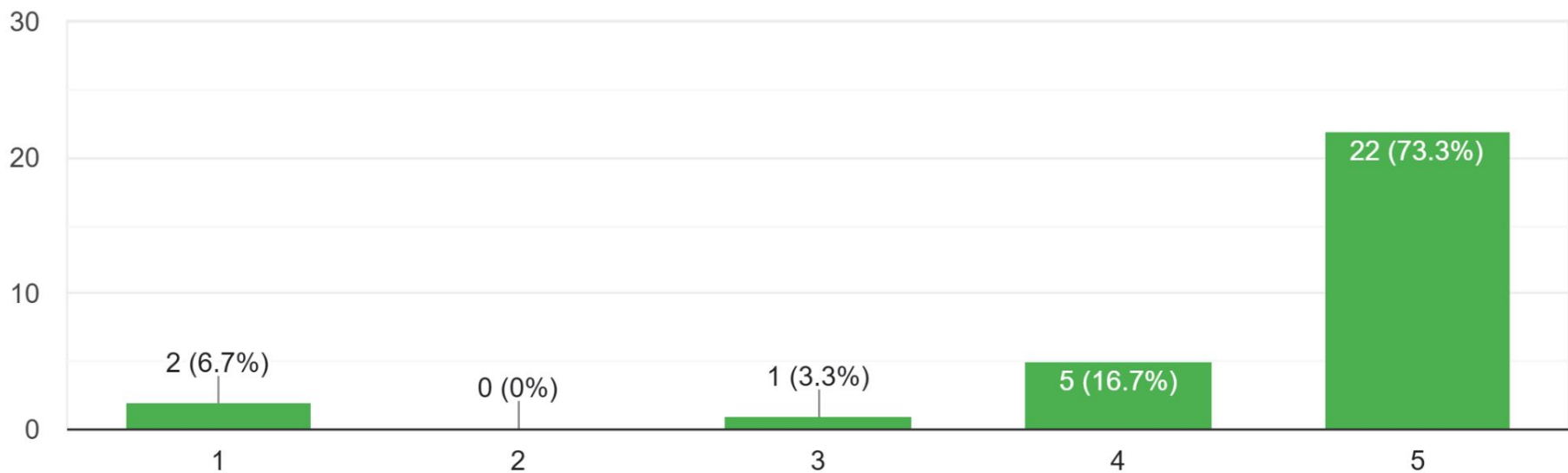
Stabilire e mantenere una "cultura dell'apprendimento delle discipline umanistiche" che favorisca interazioni produttive e di supporto tra i discenti.

30 responses



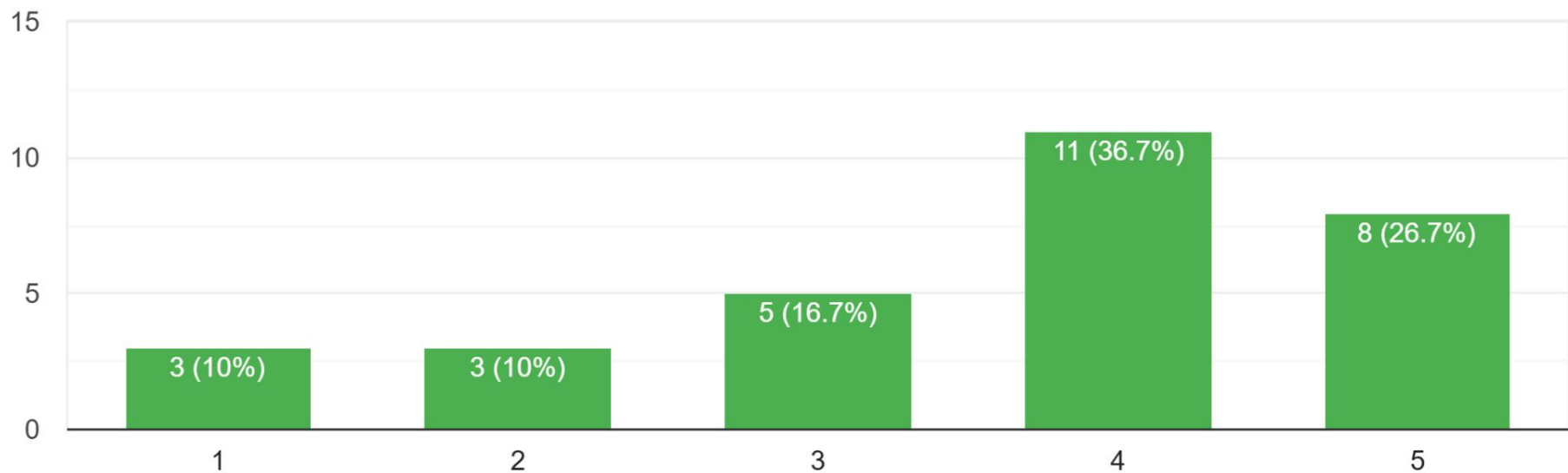
Incoraggiare un'ampia partecipazione per garantire che nessun singolo studente o gruppo di studenti sia emarginato in classe.

30 responses



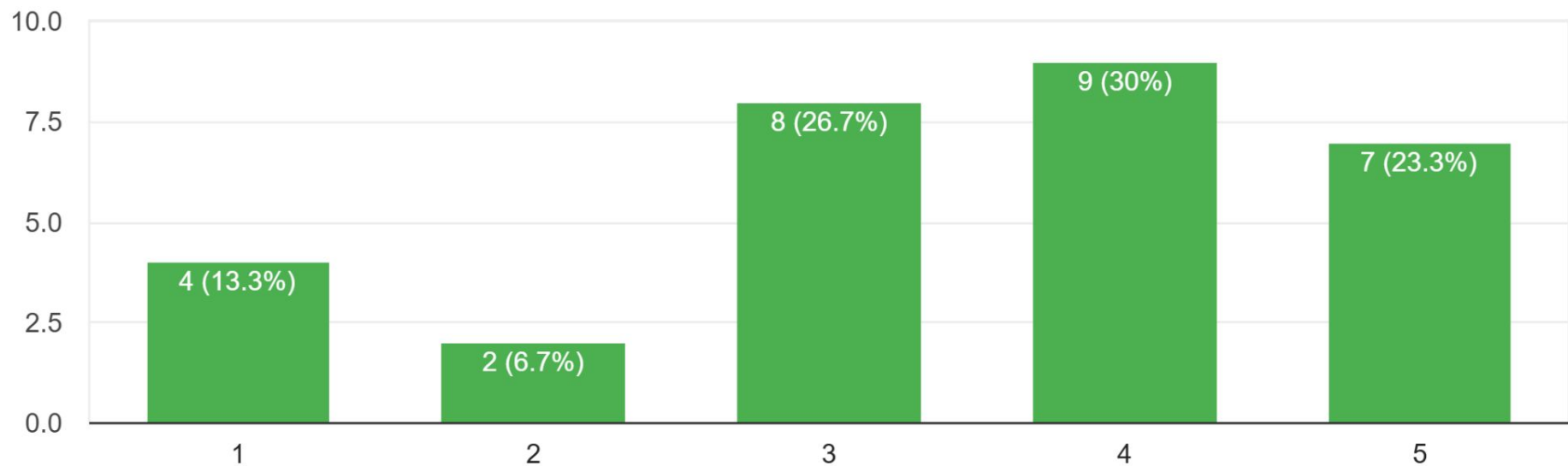
Modellizzare e sostenere dei comportamenti, valori e pratiche di obiettivi allineati con quelli delle comunità di area umanistica.

30 responses



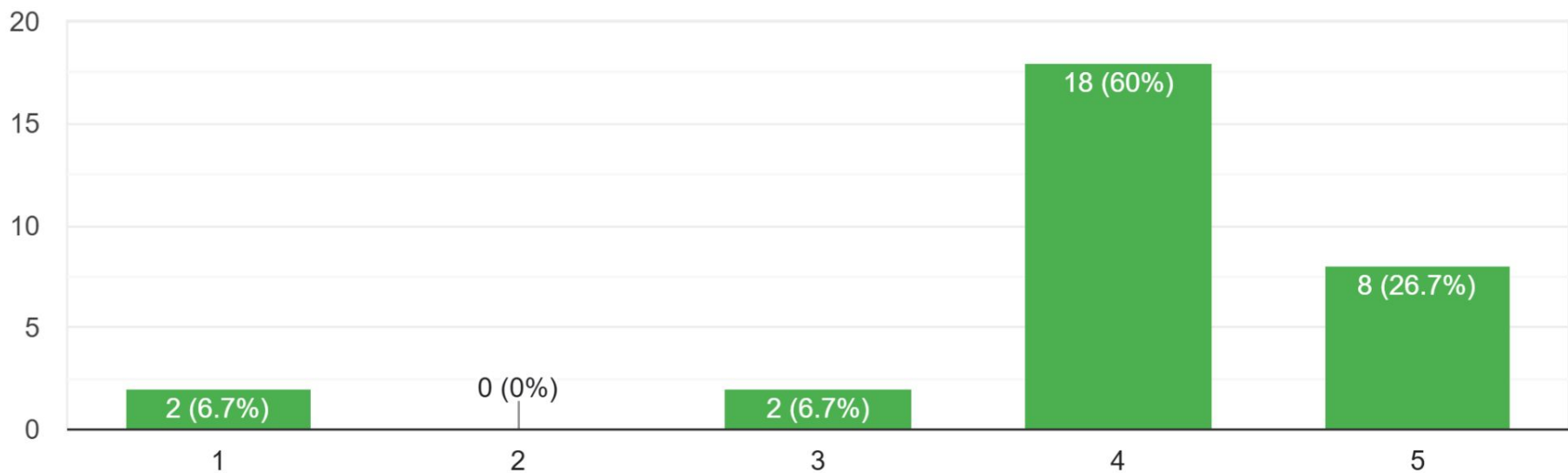
Distinguere esplicitamente tra le pratiche di area umanistica e quelle del ragionamento informale quotidiano, nonché tra il linguaggio/termini tecnico-sc...nomici, poetico-letterari e quelli di tutti i giorni.

30 responses



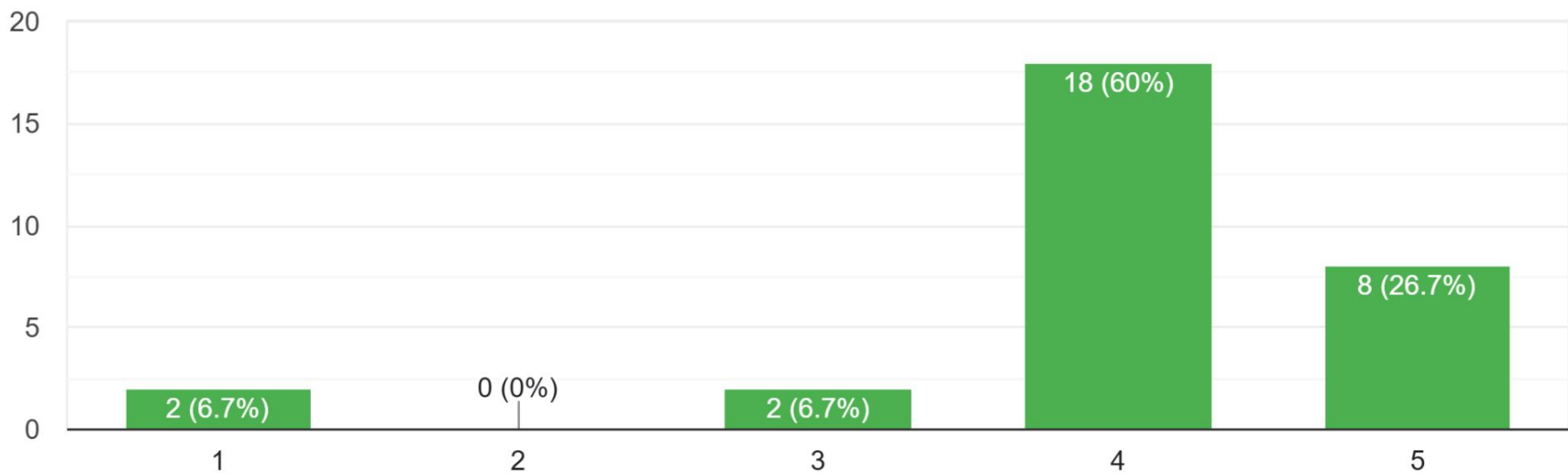
Aiutare gli studenti a fare collegamenti tra il loro pensiero collettivo e quello degli storici, filosofi, letterati e delle comunità di area umanistica.

30 responses



Aiutare gli studenti a fare collegamenti tra il loro pensiero collettivo e quello degli storici, filosofi, letterati e delle comunità di area umanistica.

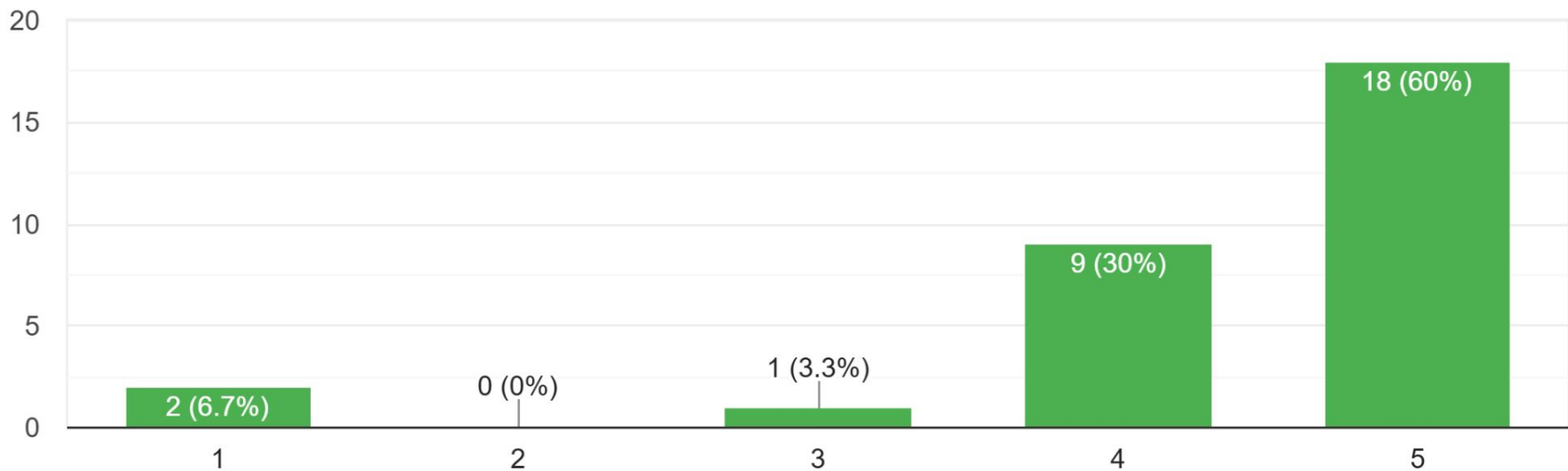
30 responses





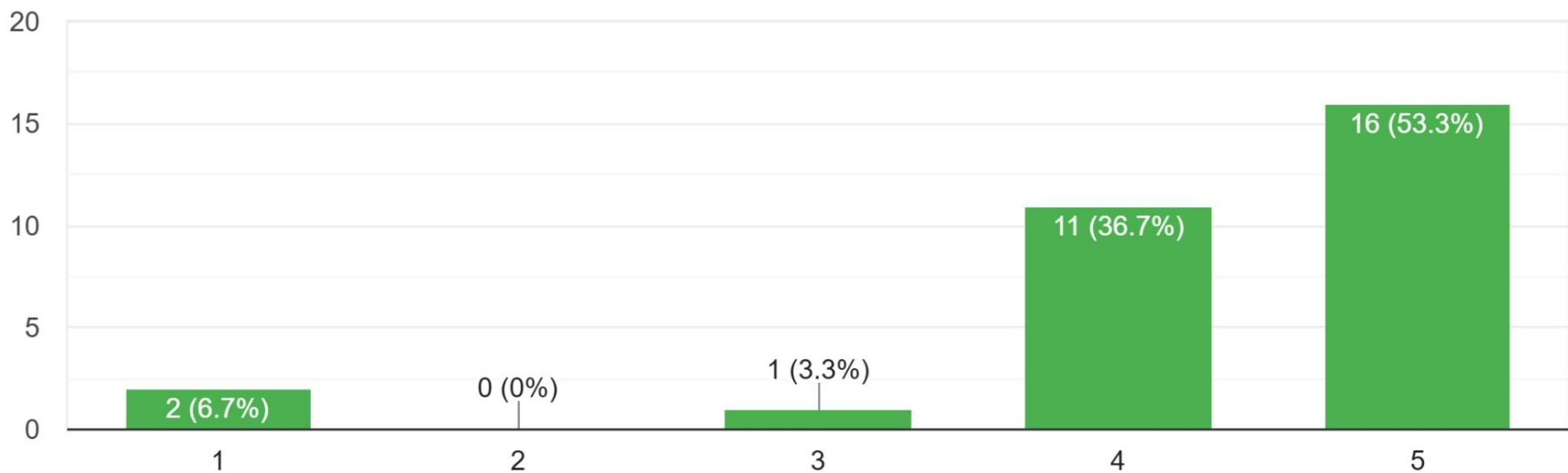
## Favorire la flessibilità dell'allievo e lo sviluppo dell'indipendenza.

30 responses



Creare opportunità per gli studenti di utilizzare le idee e le pratiche di area umanistica per affrontare problemi del mondo reale nei loro contesti di vita.

30 responses



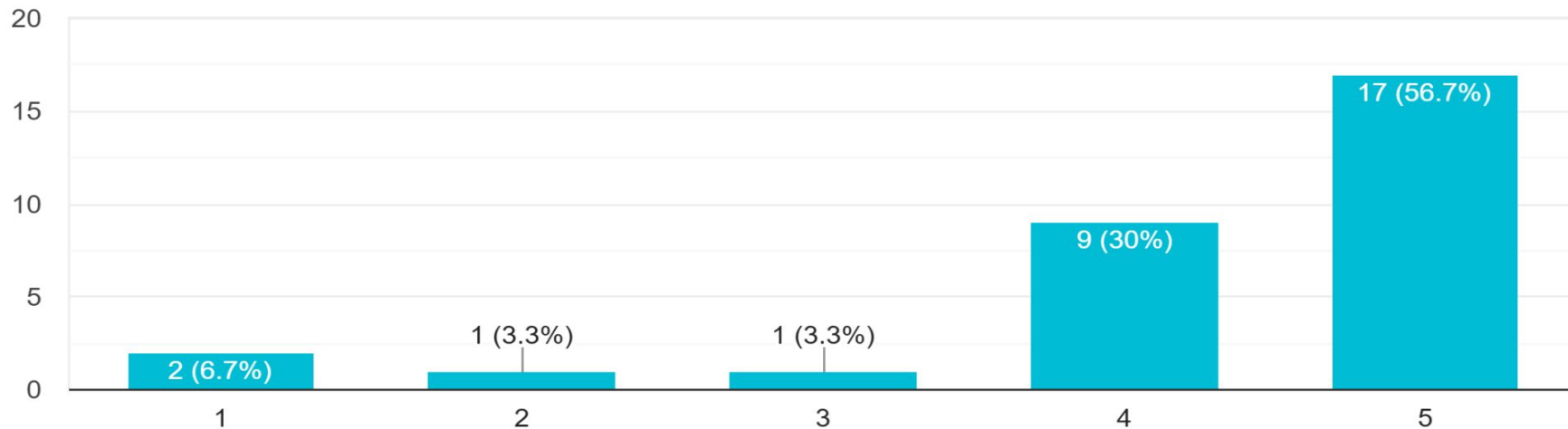
# Contributi Gruppo 3

- 1) Consapevolezza, riflessione critica, partecipazione, dialogo e confronto
- 2) Rispetto, coinvolgere, sviluppare curiosità, riflettere
- 3) Riflessione critica, consapevolezza, empatia, cittadinanza responsabile, creare collegamenti
- 4) Inclusione, benessere, partecipazione attiva, rispetto reciproco, preparazione al futuro
- 5) Rispetto, empatia, riflessione critica, rispetto e collaborazione, crescita personale, partecipazione consapevole
- 6) Consapevolezza di passare tra registri linguistici diversi, apprendimento dei vari tipi di linguaggio
- 7) Contestualizzazione, creare ponti tra quotidianità e discipline umanistiche
- 8) Lifelong learning
- 9) Problem solving, team building

4.Pratica didattica: Spiegare i concetti in modo chiaro, utilizzando un linguaggio accurato e appropriato, rappresentazioni multiple coerenti e, ove necessario, rappresentazioni visive.

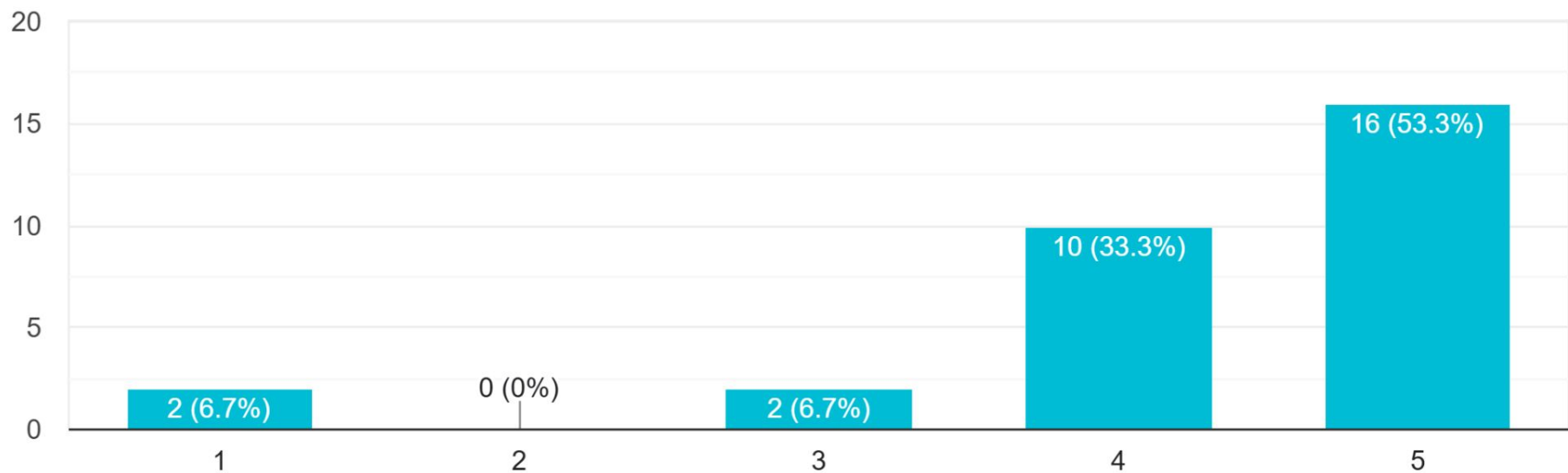
Utilizzare rappresentazioni, esempi e modelli coerenti tra loro e con l'approccio teorico al concetto che si vuole far apprendere agli studenti.

30 responses



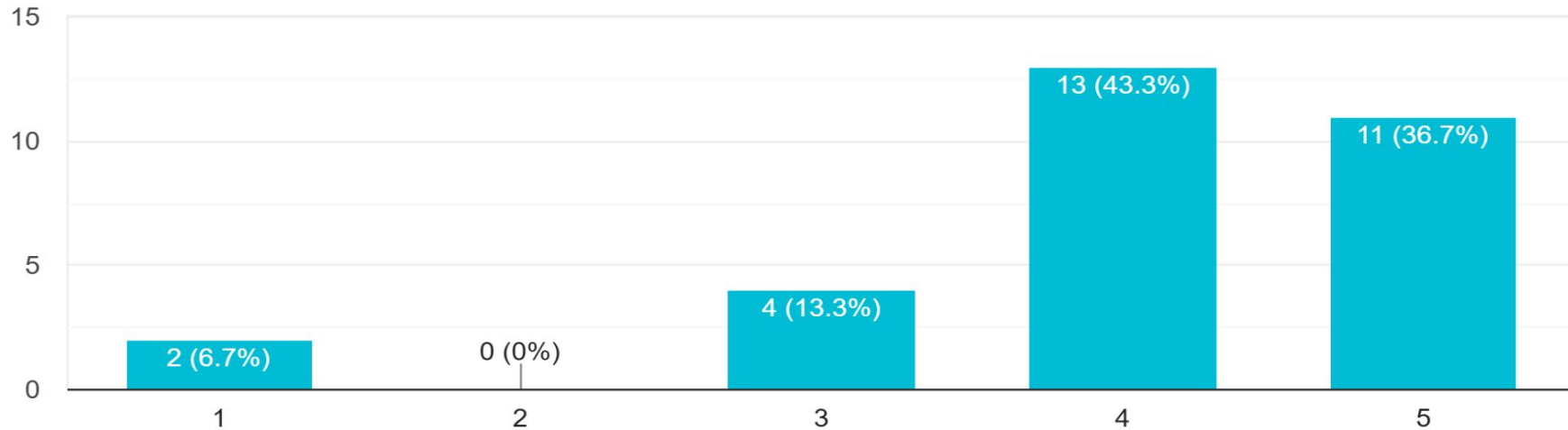
Incoraggiare gli studenti a inventare e sviluppare esempi, modelli e rappresentazioni che supportino gli obiettivi di apprendimento.

30 responses



Incoraggiare gli studenti a spiegare le caratteristiche delle rappresentazioni e dei modelli (propri e altrui) e a identificarne/valutarne i punti di forza e i limiti.

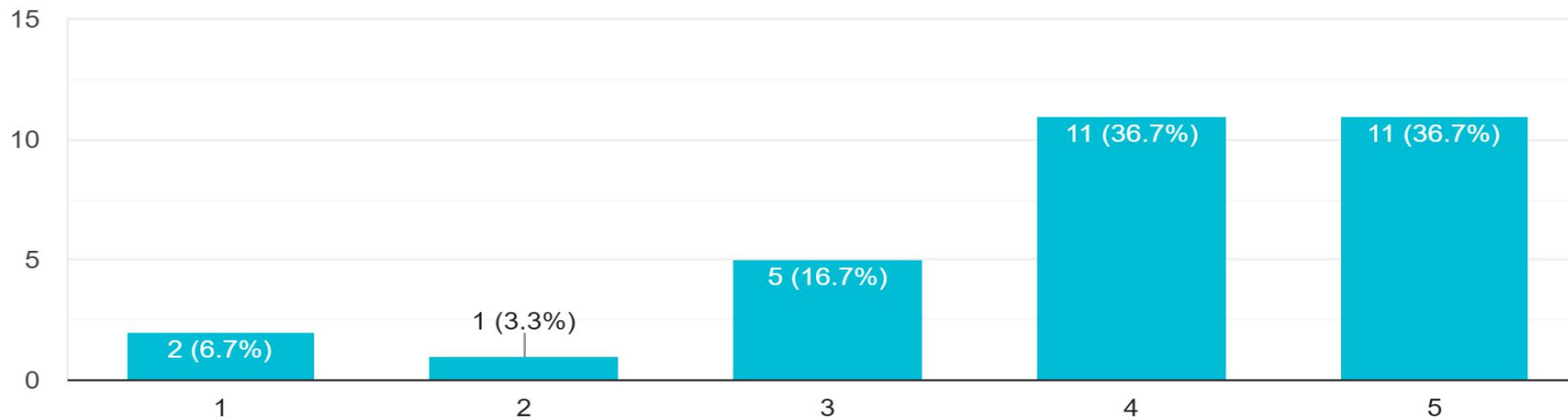
30 responses



*Da alcuni anni, quando assegno delle letture ai ragazzi non faccio stendere testi riassuntivi, o "schede-libro", ma faccio produrre loro dei booktrailer in modo da lavorare anche sulle loro abilità di video editing e altre competenze. In seguito alla consegna di tali prodotti, dedico una lezione alla visione dei video di ogni singolo studente. I ragazzi "votano" il loro preferito" sulla base di alcune voci presenti in una check list. Evidenziano quindi punti di forza e limiti in un'ottica di valutazione tra pari*

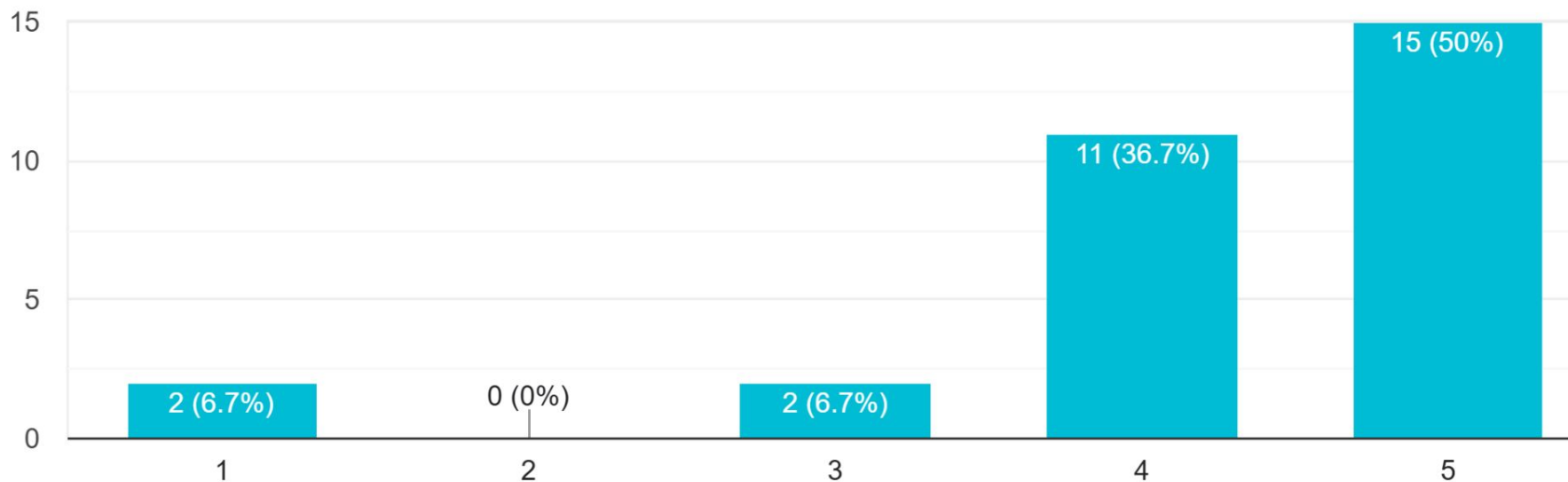
Incoraggiare gli studenti a creare, criticare e passare da una rappresentazione all'altra e da un modello all'altro con l'obiettivo di ricercare la coerenza tra le diverse rappresentazioni e modelli.

30 responses



Adeguare gli approcci di area umanistica alla spiegazione, all'argomentazione e a spiegare come fanno ciò che fanno. Essi scelgono modelli e analog...ossolani e approssimativi legati alla quotidianità.

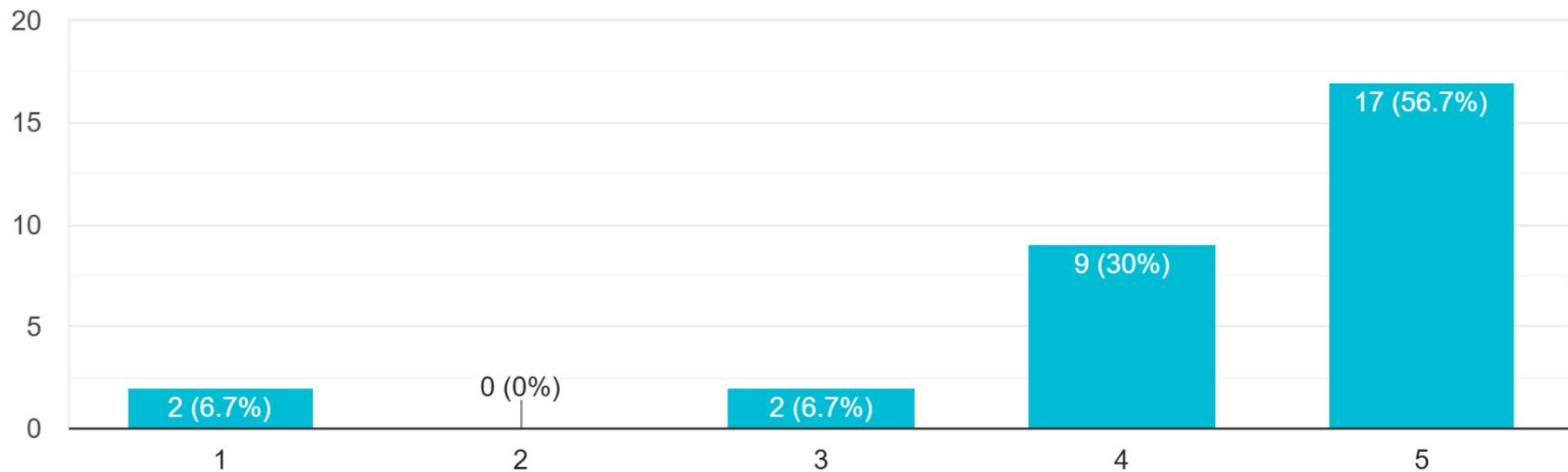
30 responses





Fornire esempi che permettano agli studenti di analizzare le situazioni da diversi punti di vista.

30 responses



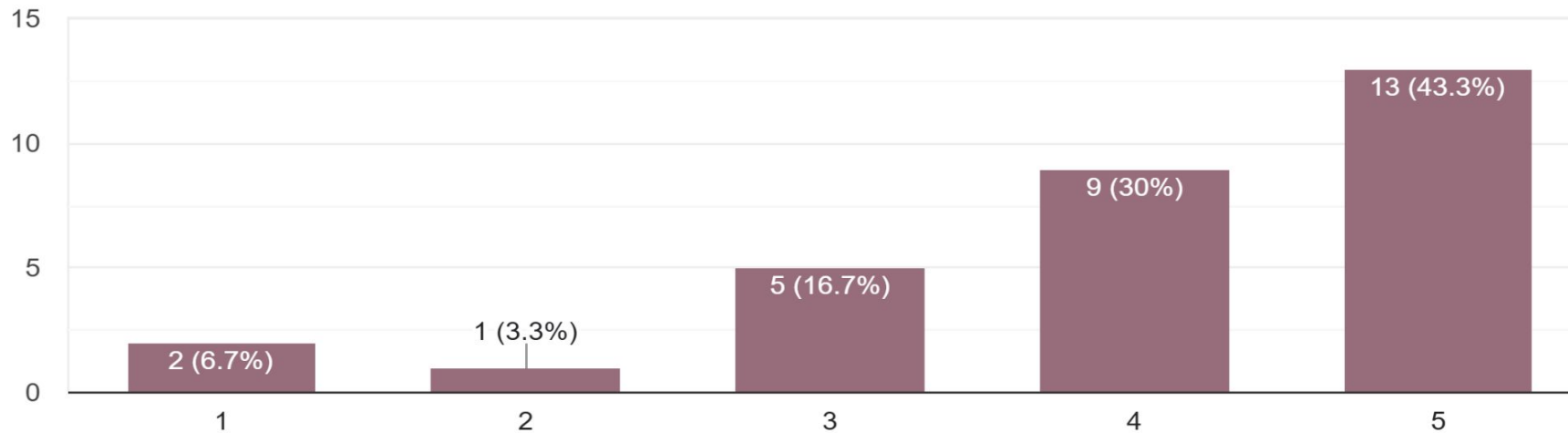
# Contributi Gruppo 4

contributo a voce...

## 5. Pratica didattica: usare approcci di insegnamento per stili cognitivi di apprendimento diversi per costruire, testare e applicare concetti.

Fornire agli studenti l'opportunità di analizzare dati storico-letterari, economico-sociali, sperimentali quantitativi e qualitativi per identificare schemi ricorrenti e costruire concetti.

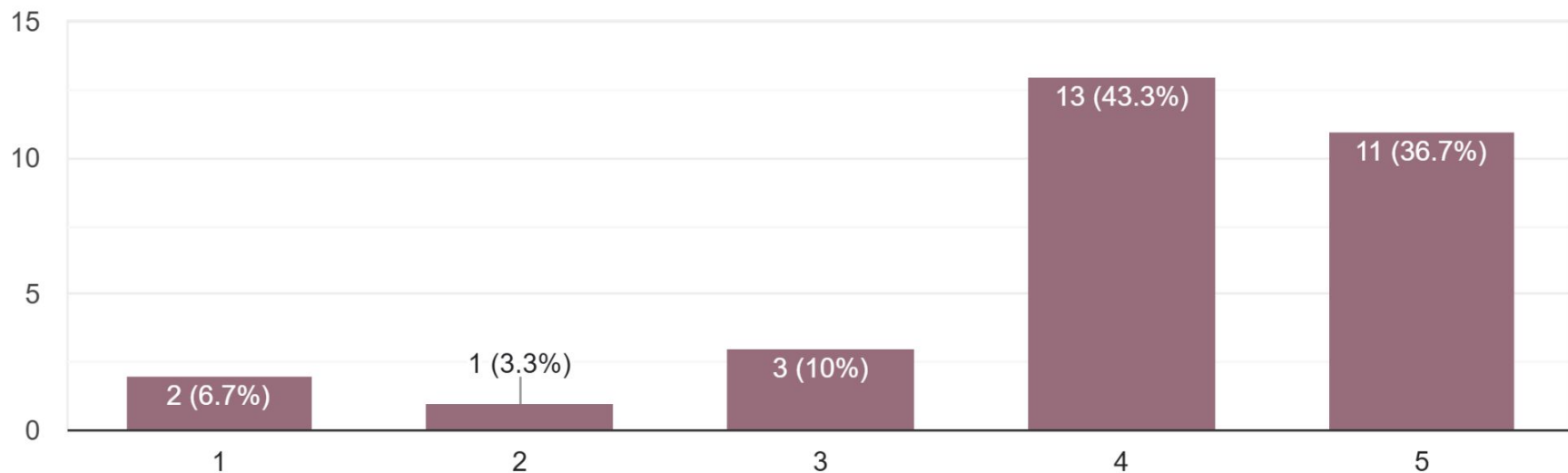
30 responses



Sicuramente nelle materie umanistiche è importante confrontarsi anche su dati quantitativi e qualitativi che magari consentano e aiutino gli studenti a comprendere come una problematica che magari li riguarda direttamente non sia da analizzare solamente sotto il piano biografico personale ma anche tenendo conto di contesti culturali, sociali, storici e culturali. Porre dunque una questione in un orizzonte preciso di riferimento.

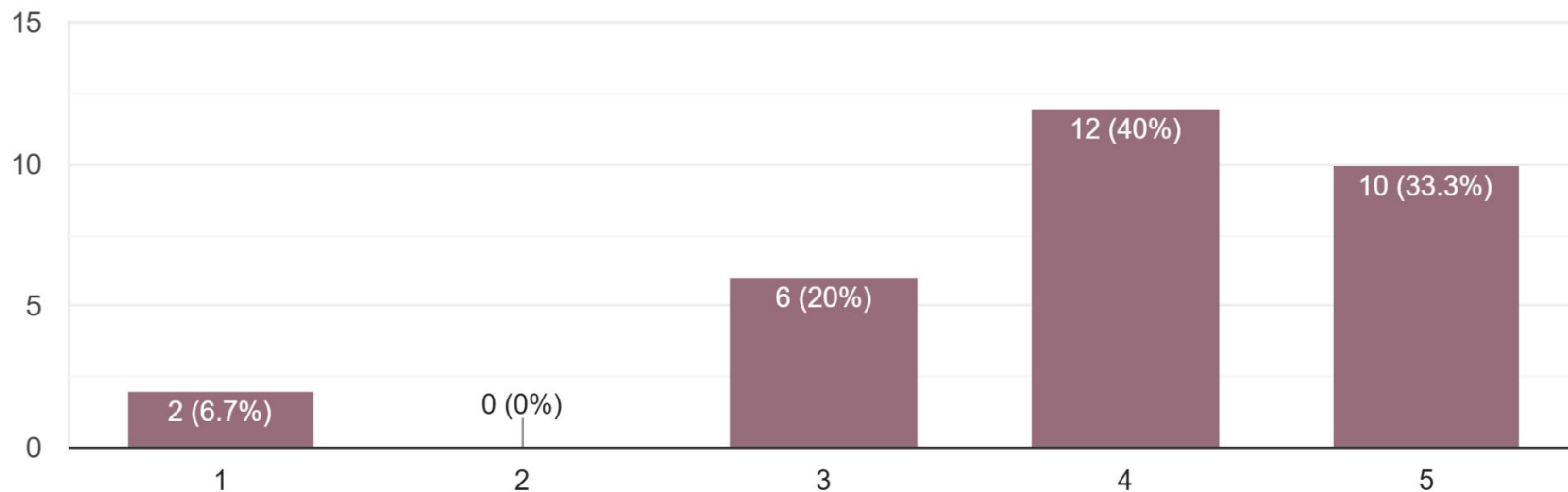
Fornire agli studenti l'opportunità di progettare e analizzare diverse tipologie testuali e linguaggi utilizzando particolari concetti.

30 responses



Fornire agli studenti l'opportunità di testare criticamente e costruttivamente, o applicare particolari idee in contesti multipli.

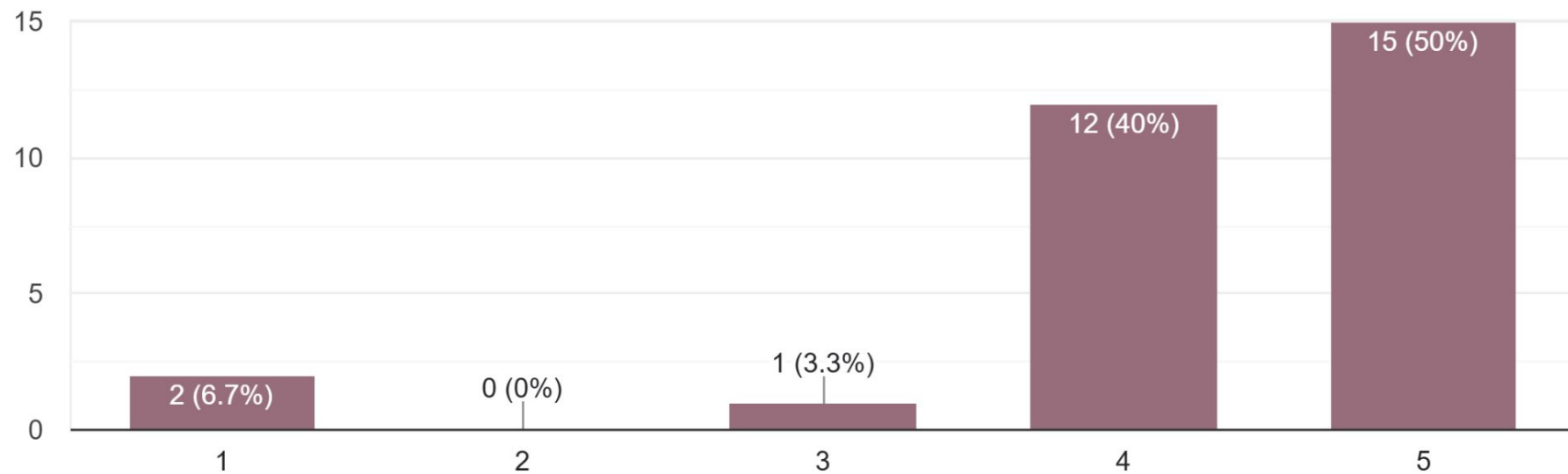
30 responses



E' una strategia didattica altamente efficace per promuovere un apprendimento significativo, duraturo e spendibile nella vita reale. Promuove la comprensione profonda e favorisce l'apprendimento attivo e autonomo.

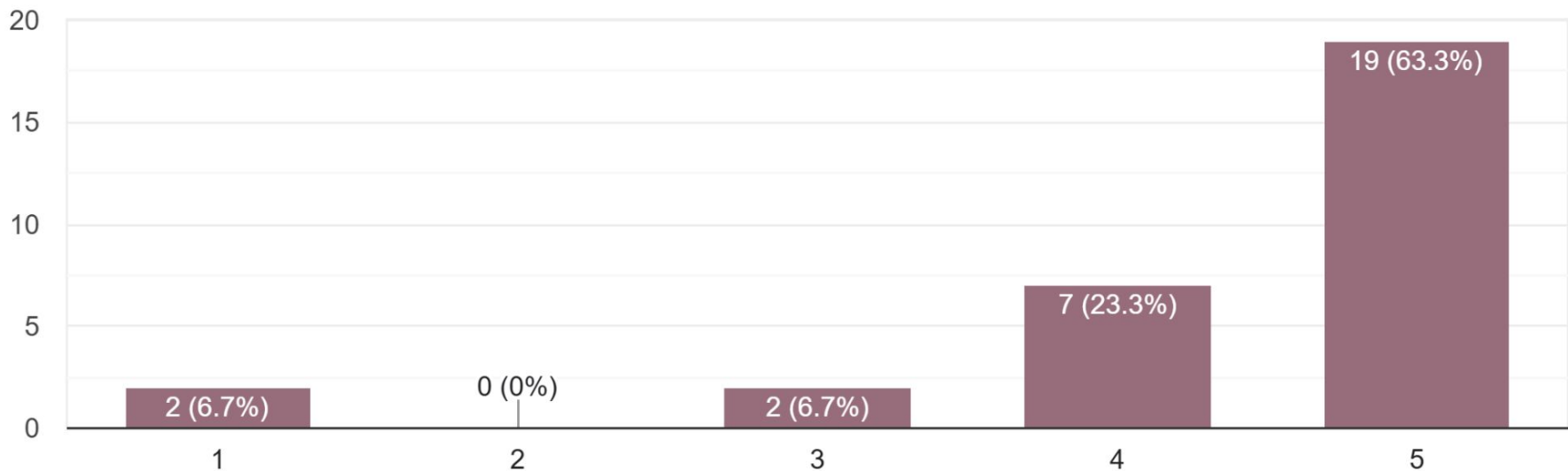
Fornire agli studenti l'opportunità di porre le proprie domande e di indagarle in modo critico.

30 responses



Utilizzare domande, discussioni e altri metodi per attirare l'attenzione degli studenti durante l'incontro con i testi/personaggi/eventi/concetti dell...elli utilizzati per spiegare un particolare costrutto.

30 responses



*Rendere le discipline umanistiche interessanti per tutti non è sempre semplice. La sfida consiste proprio nel trovare la chiave giusta per arrivare al singolo studente.*

# *...tracce di parole vostre...*

*-Aumenta il coinvolgimento e la motivazione: le domande stimolano la curiosità e incoraggiano la partecipazione attiva, rendendo l'apprendimento più dinamico e coinvolgente.*

*-Focalizza l'attenzione: discussioni mirate guidano gli studenti verso i concetti chiave, aiutandoli a distinguere le informazioni rilevanti da quelle secondarie.*

*-Promuove la comprensione profonda: il confronto e la riflessione collettiva favoriscono l'elaborazione delle informazioni e la costruzione di un significato condiviso.*

*-Sviluppa il pensiero critico: analizzare i limiti dei modelli interpretativi aiuta gli studenti a comprendere la complessità dei fenomeni umanistici e a formulare giudizi autonomi.*

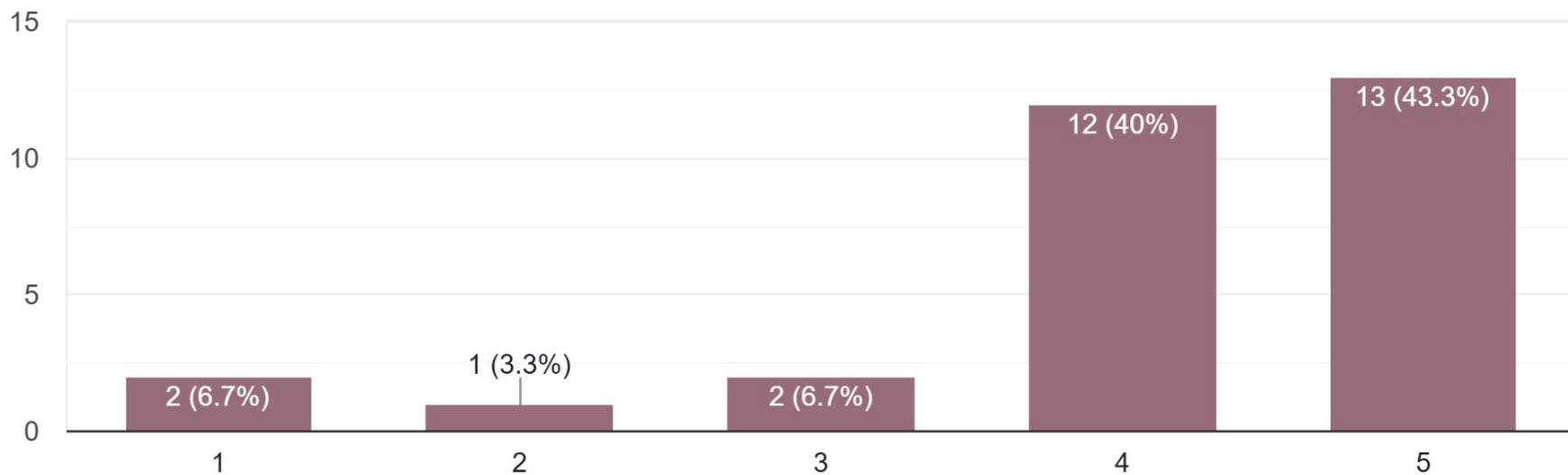
*-Facilita la memorizzazione: l'elaborazione attiva e la discussione dei contenuti favoriscono la memorizzazione a lungo termine.*

*Utilizzo spesso "L'intervista impossibile" come compito di realtà. Gli studenti utilizzano l'intelligenza artificiale (ChatGPT, Gemini) dandole chiare indicazioni dell'autore di cui deve simulare le risposte. Procedono quindi all'intervista di cui si fanno artefici delle domande. In un secondo momento passano alla verifica delle risposte confrontandole con fonti autorevoli in modo da convalidarne o verificarne l'inesattezza. In questo modo si sviluppa il loro pensiero critico.*



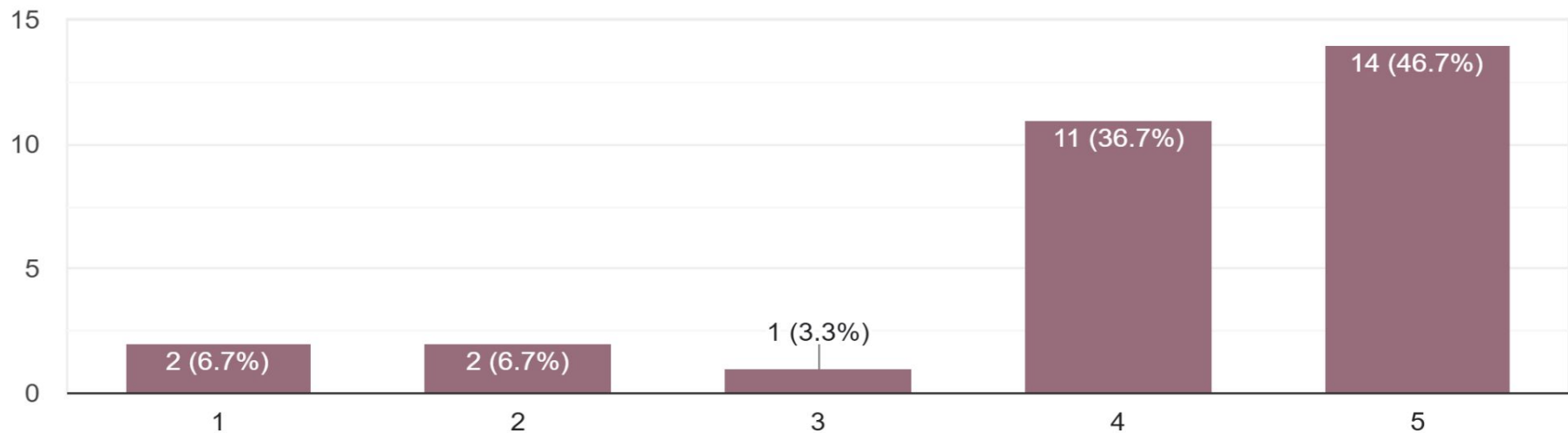
Aiutare gli studenti a stabilire connessioni tra gli esercizi di comprensione, analisi ecc svolti in classe, le loro idee e le idee chiave della disciplina di ambito umanistico.

30 responses



Incoraggiare gli studenti ad avvalersi di analisi critiche, come prove a sostegno di spiegazioni e affermazioni e a testare spiegazioni e affermazioni progettando approcci critici per escluderle.

30 responses



*questo approccio stimola pensiero critico e apprendimento significativo*

# Contributi Gruppo 5

Collegare, differenziare autori, eventi tra loro

Varietà - diverse tipologie (confronto)

Varietà - utilizzare diversi stili di insegnamento e diverse modalità in modo da catturare l'attenzione di tutti gli studenti e di allinearci al loro stile di apprendimento

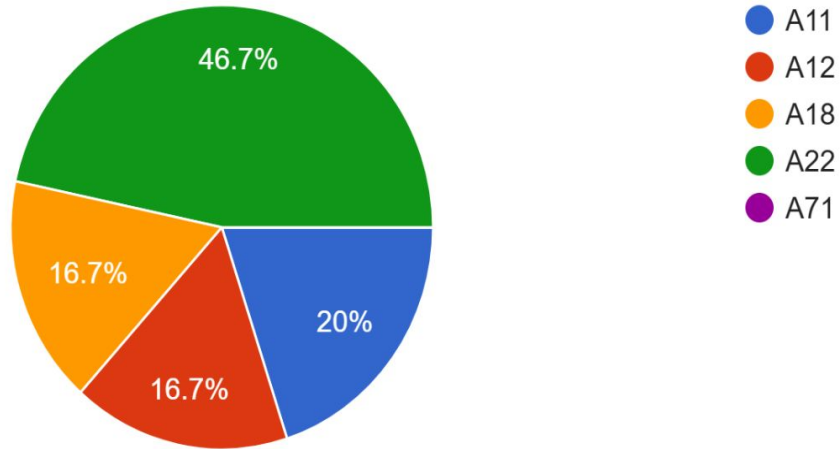
Didattica laboratoriale - gli studenti realizzano un prodotto (compito di realtà in cui applicano concetto studiato).

Debate - per sviluppare il pensiero critico

# Riflessione e condivisione dei 5 gruppi

Classe di abilitazione

30 responses

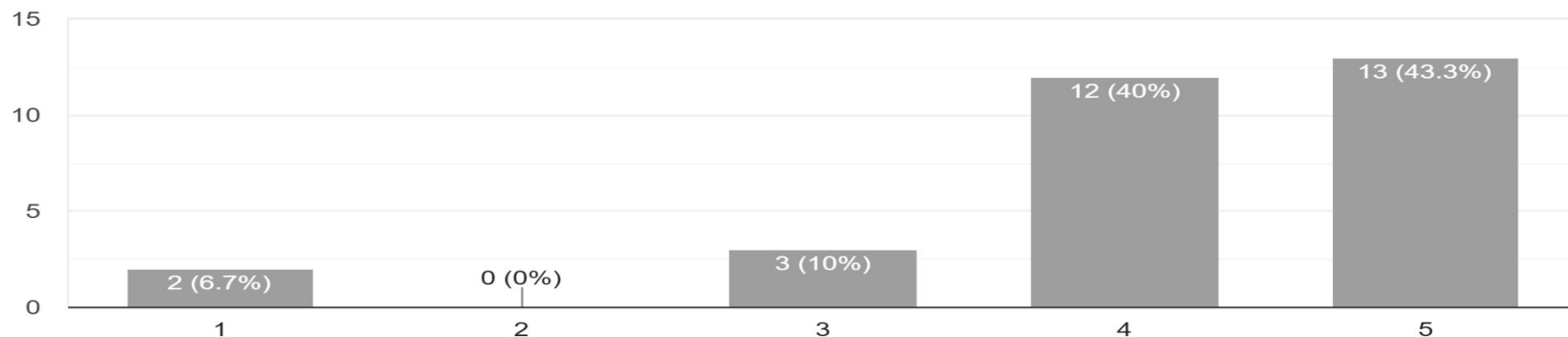




## Pratica Didattica: Progettare, selezionare e mettere in sequenza le esperienze e le attività di apprendimento.

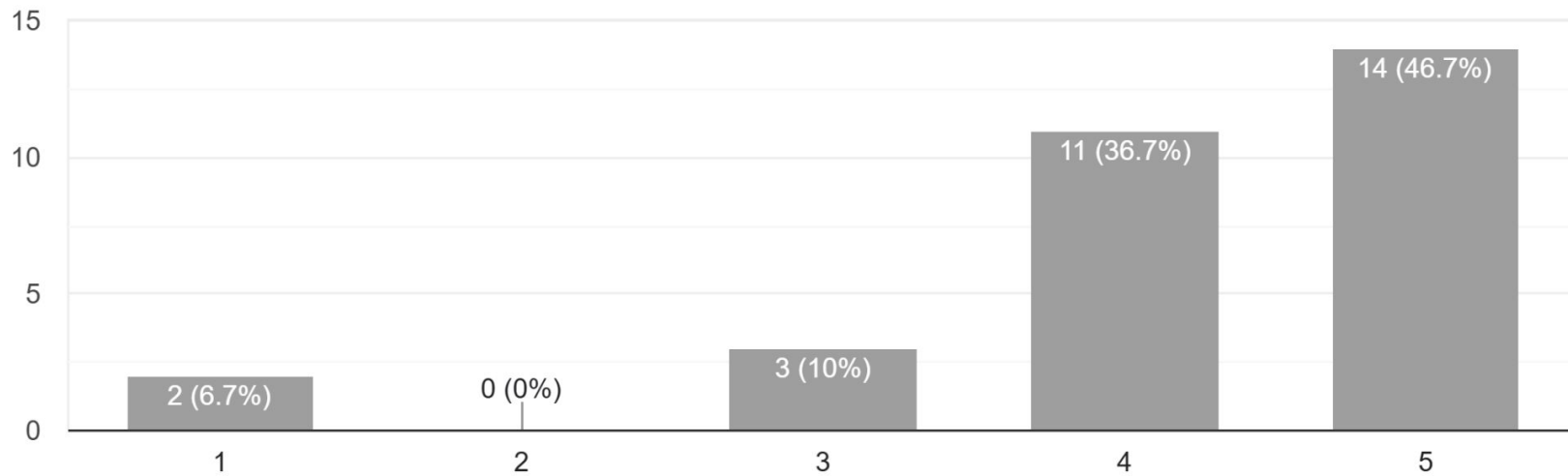
Affrontare le reali traiettorie di apprendimento degli studenti, basandosi su elementi produttivi e affrontando quelle problematiche.

30 responses



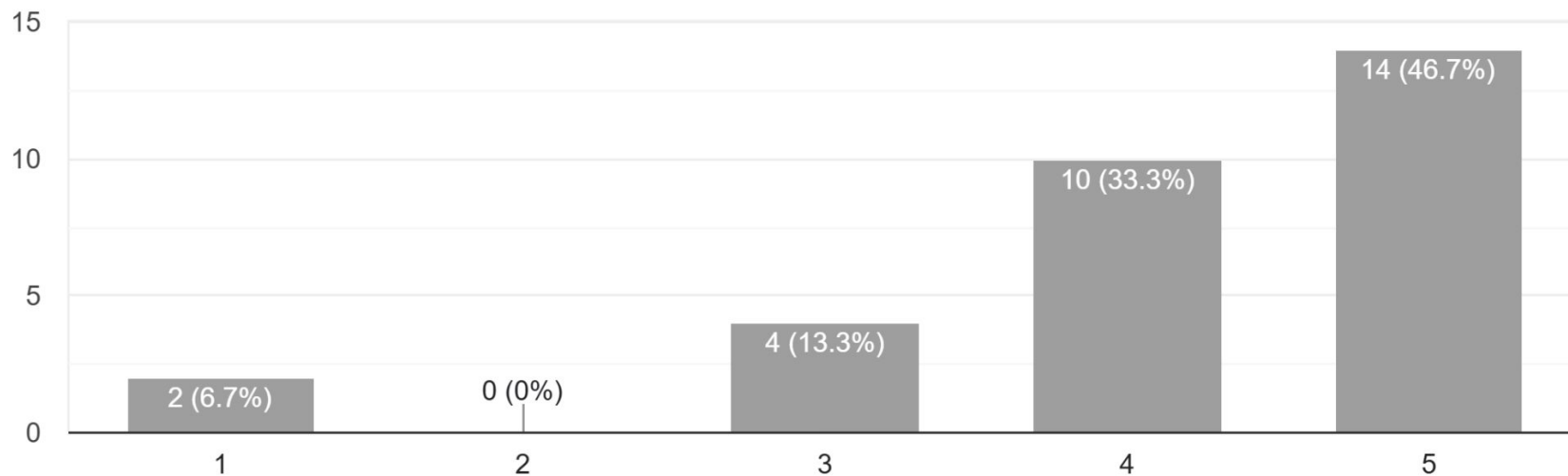
Fornire agli studenti dimostrare un sostegno dell'avvenuta comprensione degli obiettivi di apprendimento a breve e lungo termine.

30 responses



Integrare, sintetizzare e utilizzare strategie multiple e coinvolgere gli studenti nelle decisioni.

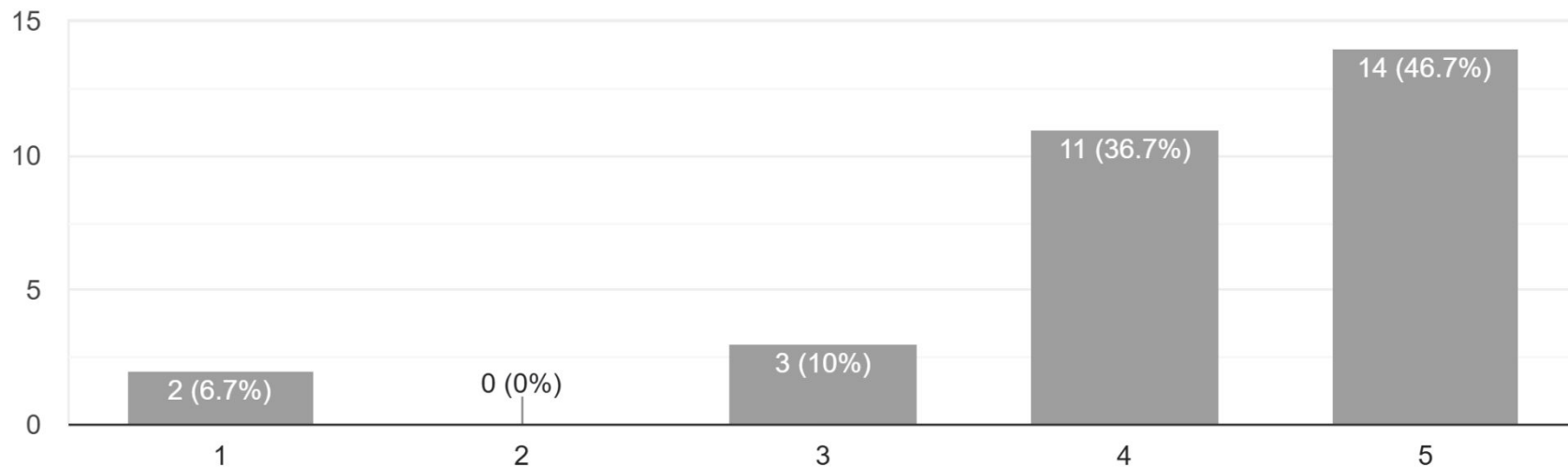
30 responses





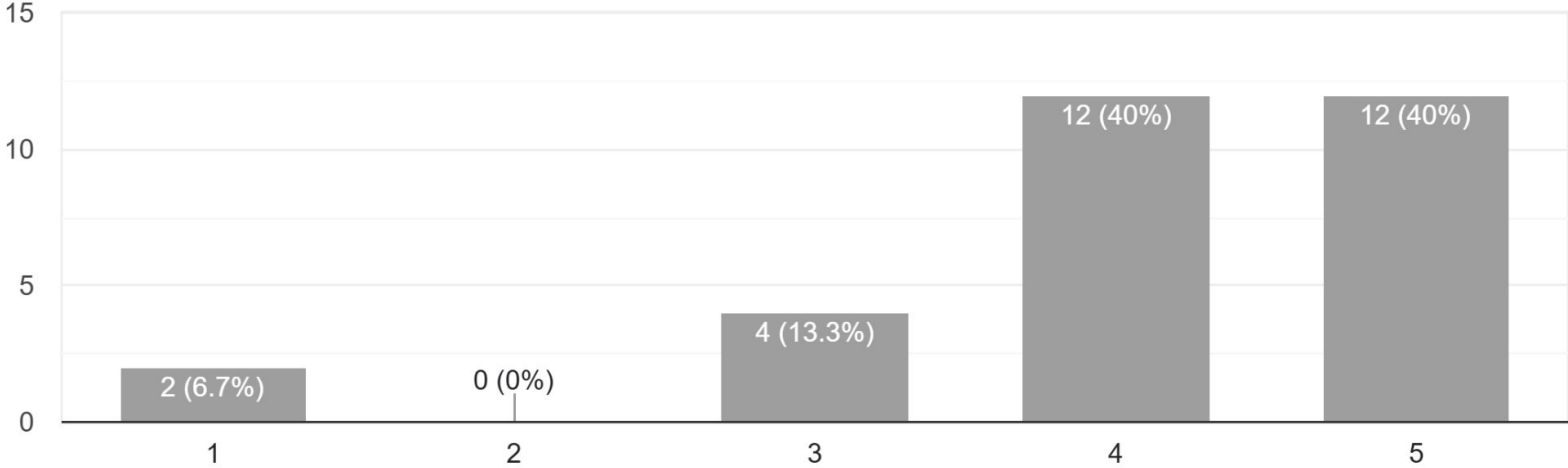
## Sollecitare gli studenti a produrre e convalidare collettivamente la conoscenza con gli altri.

30 responses



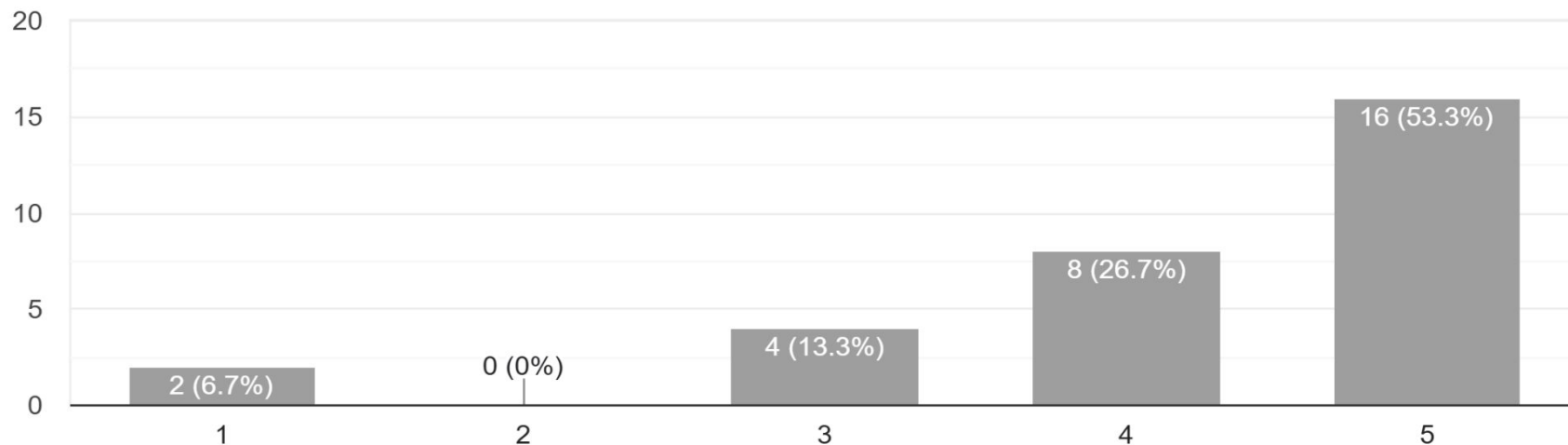
Aiutare gli studenti ad attingere a più tipi di conoscenze, tra cui quelle dichiarative, procedurali, schematiche e strategiche.

30 responses



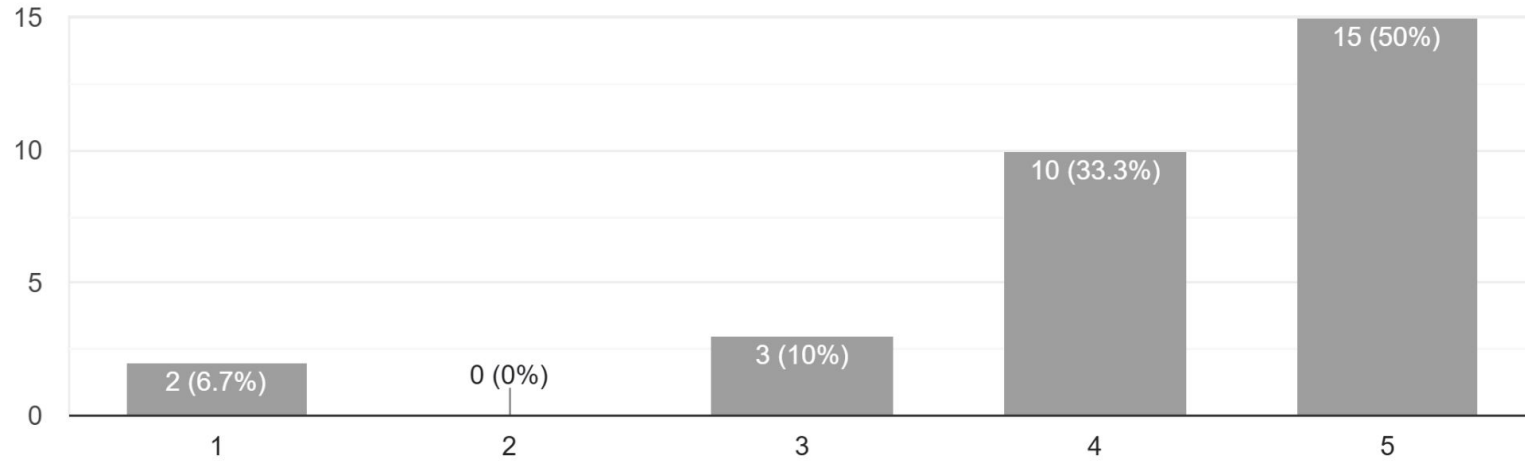
Sollecitare la comprensione degli studenti e aiutarli ad esprimere il loro pensiero attraverso molteplici modalità di rappresentazione.

30 responses



Aiutare gli studenti a considerare più approcci o soluzioni alternative, comprese quelle che potrebbero essere considerate non corrette.

30 responses



...dalle riflessioni dalla ricerca al  
contributo di un dirigente tecnico

- ❖ ...nel lontano **2010...La didattica per competenze** nel secondo ciclo di istruzione

[Presentazione - Benvenuti su competenze secondociclo!](#) progetto di formazione e ricerca condotto dall'USR per il Friuli Venezia Giulia per i docenti delle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito delle misure di accompagnamento al riordino del secondo ciclo d'istruzione.

Il percorso sviluppato in tre anni si è centrato su "La didattica per competenze" sviluppando ed approfondendo aspetti diversi

- ❖ **nel 2013 Franca Da Re**  
<https://www.francadare.it/wp/>  
<https://it.pearson.com/content/dam/region-core/italy/pearson-italy/pdf/pri-maria/didattica-competenze-guida.pdf>

<https://piazzadellecompetenze.net/pagina-dedicata-ai-materiali-del-progetto/>

USRFVG- AOODRFVG 7264 dd 10.05.2024

Oggetto: webinar di formazione **I nuovi modelli di certificazione delle competenze** ai sensi del DM n. 14 del 30 gennaio 2024; martedì 21 maggio 2024 ore 15:00-18:00.

ore 15:30 Franca Da Re, già Dirigente Tecnico dell'USR Veneto e componente del gruppo nazionale di lavoro che ha elaborato i modelli di certificazione: I nuovi modelli di certificazione delle competenze

# Slide webinar "I nuovi Modelli di certificazione delle competenze ai sensi del D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024"

30 maggio 2024

Redazione USR FVG

Si comunica che le slide del webinar di formazione su "*I nuovi Modelli di certificazione delle competenze* ai sensi del D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024", svoltosi il giorno 21 maggio 2024, sono disponibili su "drive condivisi" nella cartella "area riservata USR FVG" alla quale è possibile accedere tramite l'account sul dominio *usrfvg.gov.it* con le credenziali già inviate alle scuole.

Dal sito web USR Emilia Romagna:

[https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/CERTIFICAZIONE\\_DM\\_14\\_2024.pdf](https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2024/06/CERTIFICAZIONE_DM_14_2024.pdf)

I NUOVI MODELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE D.M. 30 GENNAIO 2024, N. 14 FRANCA DA RE

## La certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

- Tale operazione **piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari**, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.
- **Non ci si può accontentare di accumulare conoscenze (e di una valutazione di profitto)**, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente.

**Progettare l'attività didattica** in funzione delle **competenze e della loro certificazione** richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni/studenti.



- La formulazione di una **certificazione di competenze fondata su evidenze**, presuppone una **progettazione curricolare** e una **pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento** tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. E' inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare e interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.
- L'osservazione degli alunni in **contesti di apprendimento** così concepiti, permetterà anche una valutazione del profitto più ricca e articolata, che terrà conto non solo delle conoscenze e delle abilità più semplici o di come l'allievo risponde ai compiti e agli esercizi scolastici. La valutazione di profitto, quindi in questa prospettiva, si avvicinerrebbe, pur non sovrapponendosi completamente, alla valutazione delle competenze e le votazioni in decimi potrebbero corrispondere, come recita il D. lvo 62/2017, all'art. 2, a "differenti livelli di apprendimento", che richiedono di essere descritti nella loro progressione qualitativa

# IL CIRCOLO VIRTUOSO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA



# GLI ORDINAMENTI

## Scuola dell'infanzia e primo ciclo

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (DM 16 novembre 2012 , n. 254)

## Scuola Secondaria di Secondo grado

### Licei

- Indicazioni nazionali per i licei (DECRETO INTERMINISTERIALE MIUR-MEF 7 ottobre 2010 , n. 211: Schema di regolamento recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento."

### Istituti tecnici

- Linee guida biennio (Direttiva MIUR 15.07.2010, n. 57: Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88.)
- Linee guida secondo biennio e quinto anno (Direttiva MIUR 16.01.2012 n. 4)
- Linee guida secondo biennio e quinto anno - ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (opzioni) (Direttiva MIUR 01.08.2012 n. 69)

### Istituti professionali

- Il Regolamento (DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 61)
- Profili di uscita (DECRETO MINISTERIALE 24 maggio 2018, n. 92)
- Linee guida (Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019)

## LE PROPOSTE DIDATTICHE

### La pianificazione

Il curriculum trova il suo completamento nella pianificazione delle proposte didattiche che lo concretizzano.

Esse si caratterizzano come «pezzi del puzzle» che contestualizzano le competenze, conoscenze, abilità che il curriculum prevede siano progressivamente sviluppate dagli alunni attraverso unità didattiche, moduli, compiti complessi, unità di apprendimento...

Quelle citate sopra sono alcune modalità di pianificazione intenzionale, sistematica e ordinata delle proposte didattiche che consente di tenere sempre sotto controllo il curriculum, pur restando aperti alla naturale e anche proficua variabilità costituita dai contributi degli allievi, del territorio, della cronaca ...

## La pianificazione

La pianificazione consente, inoltre, di documentare i percorsi e tenerne traccia, permettendo di capitalizzare, nel tempo, protocolli utili ai singoli insegnanti e a tutta la comunità scolastica.

La pianificazione delle attività deve contenere anche l'apparato per la loro valutazione in termini di criteri/evidenze per la valutazione, modalità di rilevazione e osservazione.

Per ottenere ciò, è utile seguire formati strutturati di pianificazione che possono essere utili per tutte le modalità di pianificazione, dalle più brevi e semplici, alle più complesse e articolate: due esempi analoghi, utili per le UDA, ma anche per le altre pianificazioni, sono reperibili su:

<https://www.francadare.it/wp/category/didattica/esempi-di-unita-di-apprendimento/>



## LE PROPOSTE DIDATTICHE

### Strategie, tecniche, strumenti

Non ci sono strategie, tecniche strumenti esclusivi che siano utili per sviluppare competenze: si richiede, anzi, la massima versatilità e flessibilità, per venire incontro alla diversità di stili cognitivi e di apprendimento degli alunni, alle loro condizioni personali, al loro percorso pregresso.

E' necessario, però, osservare metodologie coerenti con le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida, che contengono delle prescrizioni esplicite: i Traguardi, le competenze del profilo e delle «prescrizioni implicite», contenute in genere nelle Premesse.

Nelle Indicazioni del primo ciclo e nelle Linee guida dei Tecnici e dei Professionali e anche, seppure in modo meno marcato, nelle Indicazioni dei Licei, sono analizzati i contesti in cui la scuola è inserita, i bisogni degli allievi e delle comunità e gli atteggiamenti che la comunità scolastica dovrebbe utilmente tenere per perseguire le finalità della scuola.

**Essenziali a questo proposito sono il coinvolgimento attivo e centrale degli studenti nel proprio apprendimento e nella valutazione, la contestualizzazione nell'esperienza, l'agire i saperi nelle situazioni, l'attenzione agli aspetti civici e al bene comune, l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo.**

## LE PROPOSTE DIDATTICHE

### Strategie, tecniche, strumenti

E' importante che tutte le strategie utilizzate si inseriscano armonicamente in un quadro organico animato da una «visione», da una «idea» di scuola, allievo, insegnamento coerente con le finalità della scuola.

Nessuna metodologia, nessuna strategia, nessuno strumento possono essere assunti come esclusivi e assoluti, ma neppure essi vanno utilizzati acriticamente e casualmente in modo episodico e frammentario.

Lavoro di gruppo, lavoro cooperativo, ricerca, problem solving, osservazione e sperimentazione, laboratorio pratico, tecniche quali la «classe rovesciata» o la «disputa» sono tutte utili purché inserite in una ordinata pianificazione e utilizzate in modo organico e sistematico, quando utili o necessarie.

## LE PROPOSTE DIDATTICHE

### Strategie, tecniche, strumenti

I ragazzi hanno bisogno anche di consolidare automatismi e tecniche, di organizzare la memorizzazione e lo studio, sviluppando le strategie più efficaci, pertanto anche questi momenti «esercitativi» sono necessari e preziosi e vanno opportunamente insegnati, proposti e seguiti.

Ciò non vuol dire che non si possano proporre tali compiti esercitativi anche in contesti che li rendano più motivanti, ad esempio tornei di calcolo mentale, approcci ludici alla matematica, esercizi di stile per la grammatica, laboratori di accesso ai testi in coppia o in gruppo, studio e ricerca che si traducono in «dispute», ecc.



# LE PROPOSTE DIDATTICHE

## E la lezione frontale?

La lezione frontale è uno strumento accanto ad altri e anche molto potente, se utilizzato opportunamente. Non può essere lo strumento esclusivo o preponderante e deve comunque e sempre:

- Essere accuratamente preparata;
- Non essere troppo lunga, anche in ragione dell'età degli allievi;
- Portare esempi, immagini...
- Coinvolgere gli allievi con ipotesi, esempi, valutazioni
- Contestualizzare nell'esperienza e nell'attualità
- Prevedere una fase di apertura motivante e una fase di riepilogo e schematizzazione
- Prevedere eventualmente una fase di applicazione e di esercitazione

La lezione frontale è particolarmente utile per aprire un lavoro attivo, dando tutte le informazioni necessarie per la prosecuzione; tenere i «fili narrativi» durante il lavoro individuale o di gruppo, facendo il punto sull'andamento durante; riassumere e portare a sistema, generalizzare, richiamare a teoria alla fine di un lavoro.

La capacità espositiva, empatica, di coinvolgimento; di veicolare passione e senso; anche la vena «istrionica» del docente ovviamente non guastano e potenziano l'efficacia della lezione frontale.

## LE PROPOSTE DIDATTICHE

### L'aspetto educativo

La competenza presuppone lo sviluppo di «autonomia e responsabilità», dimensioni che caratterizzano l'aspetto dell'atteggiamento, senza il quale non possiamo parlare di agire competente.

L'autonomia presuppone sicuramente la capacità di agire senza bisogno (progressivo) di supervisione e istruzioni dettagliate e continue da parti di altri; ma soprattutto presuppone la progressiva capacità di agire nelle situazioni e di fronte a problemi e decisioni non per timore di un castigo, per ambire ad un premio o solo secondo un vincolo di prescrizione, ma perché si è interiorizzato il senso dell'agire giusto.

Autonomia e responsabilità, insieme, presuppongono l'agire le proprie risorse e i propri saperi, mai contro altri e il bene comune, ma anzi contribuendo al bene comune.

Per questo, non può esistere insegnamento senza l'assunzione dell'aspetto educativo; non possono esistere insegnamento e apprendimento che non esplicitino, in ogni campo del sapere, l'aspetto civico, la responsabilità dell'uso di quei saperi per il bene comune.  
**L'educazione civica, in questo senso, è sempre e ovunque.**



## COMPETENZA: UNA DEFINIZIONE CONDIVISA

La Commissione Europea ha adottato i termini **competenze** e **competenze chiave** preferendolo a competenze di base, in quanto quest'ultimo è generalmente riferito alle capacità di base nella lettura, scrittura e calcolo. Il termine "**competenza**", nel contesto europeo, è stato invece riferito a una "**combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto**".

*Allo stesso tempo, le "competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva»*

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 22.05.2018

# Competenze

Dovrebbero essere acquisite al termine del periodo obbligatorio di istruzione o di formazione e servire come base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente.

Si riferiscono, dunque, a **tre aspetti fondamentali della vita di ciascuna persona**:

- la realizzazione e la crescita personale (**capitale culturale**);
- la cittadinanza attiva e l'integrazione (**capitale sociale**);
- la capacità di inserimento professionale (**capitale umano**).

## LE OTTO COMPETENZE CHIAVE DEL 2018

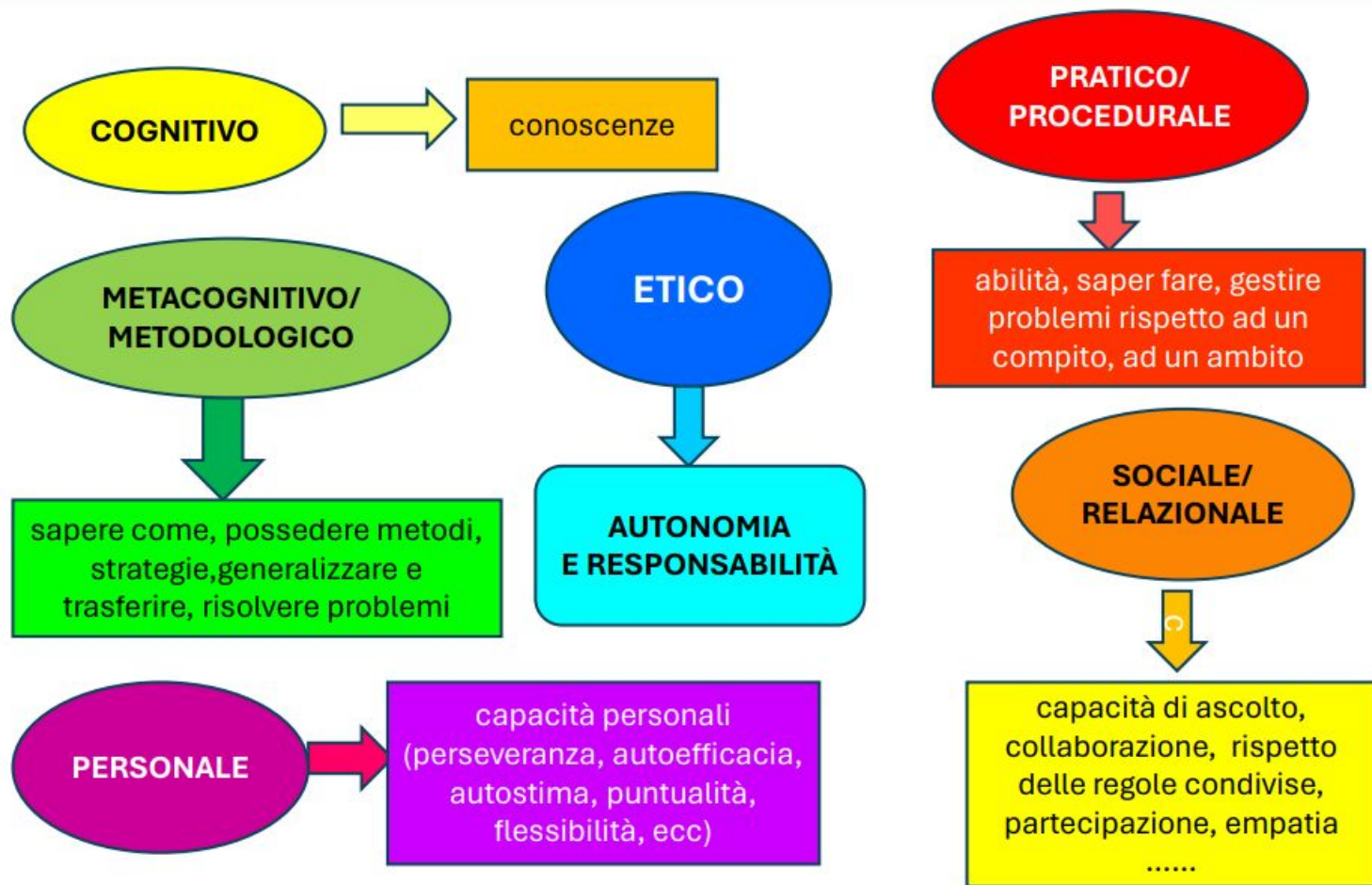
- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

## CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA/1

- Un'**integrazione** di conoscenze e abilità e capacità personali, sociali, metodologiche
- **Mobilizzazione** di risorse cognitive, pratiche, metacognitive, personali, sociali, *per gestire situazioni e risolvere problemi in contesti significativi*
- “**Sapere agito**” : si può vedere solo in atto
- E' una dimensione della persona



# ASPETTI DELLA COMPETENZA



# ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER SVILUPPARE COMPETENZE/1

Centralità del discente e del processo di apprendimento

Assunzione di responsabilità educativa del docente/educatore

Docente che sa essere anche mediatore e facilitatore

Valorizzazione dell'esperienza attiva, concreta, in contesti significativi veri o verosimili dell'allievo

Flessibilità didattica: utilizzo di mediatori diversi e flessibili

Apprendimento sociale: peer-tutoring, laboratorialità, gruppi cooperativi; discussione



## ASPETTI FONDAMENTALI DELLA DIDATTICA PER SVILUPPARE COMPETENZE/2

Integrazione dei saperi che insieme concorrono a costruire competenze attraverso l'esperienza e la riflessione

Attenzione ai processi metodologici e strategici

Acquisizione di una modalità riflessiva per rappresentare l'esperienza, attribuirle significato, acquisire metacognizione

Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi e relazionali dell'apprendimento

Attribuzione di autonomia e responsabilità all'allievo attraverso i compiti significativi e le unità di apprendimento

Anche durante la lezione frontale è opportuno problematizzare, coinvolgere gli allievi, contestualizzare nell'esperienza, dare senso all'apprendimento

# TECNICHE E STRUMENTI UTILI NELLE DIDATTICHE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- **Lavoro di gruppo**
- **Laboratorialità**
- **Compiti “significativi” o “di realtà” o “in situazione” o “autentici”** (compiti che gli alunni svolgono in autonomia in contesti significativi veri o verosimili). Hanno la stessa caratteristica dell’UDA, ma sono generalmente di breve durata e possono interessare anche un solo docente e la sua disciplina, anche se in modo «aperto»
- **Problem solving**
- **Unità di apprendimento:** pianificazione didattica che si concretizza in un compito o in una concatenazione di compiti significativi complessi; è interdisciplinare, mira a sviluppare e incrementare competenze (nonché conoscenze e abilità), attraverso un prodotto. Richiede la gestione di situazioni e la soluzione di problemi.
- Esempi di unità di apprendimento sono reperibili al sito: [www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)
- **Prove “esperte” o “autentiche”:** prove di verifica di competenza. Hanno le stesse caratteristiche dell’UDA, ma servono proprio a verificare la competenza attraverso un compito da affrontare e problemi da risolvere.

Come si è già detto, tali tecniche e strumenti non sono esclusivi e vanno agiti in modo organico nell’ambiente di apprendimento.

## L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Le caratteristiche di un ambiente di apprendimento coerente con lo spirito delle Indicazioni Nazionali e delle Linee Guida è ben trattato sia nelle indicazioni Nazionali per l'infanzia e il primo ciclo, sia nelle Linee Guida dei Tecnici e dei Professionali (in modo molto meno marcato nelle indicazioni dei Licei)

Qui riportiamo, per la chiarezza con cui sono espone, le caratteristiche descritte nelle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Esse non sono difformi, nella sostanza, da quelle delle Linee Guida e neppure, aspetto interessante, dalle caratteristiche della scuola inclusiva descritte nell'Index internazionale per le scuole inclusive <sup>(1)</sup>

(1) Booth T. e Ainscow M. (2002), Index for Inclusion, Bristol, CSIE, trad. it. L'Index per l'Inclusione. Promuovere l'apprendimento e la partecipazione nella scuola, Trento, Erickson, 2008



## L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Dopo avere ricordato le grandi potenzialità di ambienti specifici come i laboratori e la biblioteca, il testo delle Indicazioni Nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo indica una serie di comportamenti didattici che riportiamo di seguito sinteticamente: <sup>(2)</sup>

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*
- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*
- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*
- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*
- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*
- *Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio*

(2) Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: "L'ambiente di apprendimento", Annali dell'Istruzione, numero speciale, 2012.

# VERIFICARE E VALUTARE COMPETENZE



La competenza non è un oggetto fisico

Si vede solo in quanto **“sapere agito”**



E' necessario mettere gli alunni in condizione di svolgere compiti significativi che prevedano:



la soluzione di un problema



la messa a punto di un prodotto materiale o immateriale



utilizzando le conoscenze, le abilità, le capacità personali, sociali, metodologiche in loro possesso



o reperendone di nuove



**IN AUTONOMIA E RESPONSABILITA'**

## LE CONDIZIONI DEL COMPITO

- Il compito può essere svolto individualmente, in coppia o in gruppo;
- Prevede la realizzazione di un prodotto, materiale o immateriale, comunque tangibile, che serve ad esercitare ed accrescere abilità, mobilitare e reperire conoscenze e mettere in atto competenze
- Deve essere un po' più difficile delle conoscenze e delle abilità possedute, per mobilitare la capacità di problem solving e di riflessione
- Deve mobilitare l'esperienza attiva dell'allievo
- Prevede un'attività continua di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, prima, durante e dopo il lavoro. Si può prevedere una relazione finale scritta/orale con funzione di riflessione-ricostruzione-autovalutazione, che serve anche ai docenti per la valutazione individuale
- Contiene a monte i criteri per la sua valutazione (come verrà valutato e che peso avrà nell'economia della valutazione generale)



## VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA/1

- La valutazione di profitto e di competenza assolvono due funzioni diverse , non sono sovrapponibili, coesistono, almeno finora.
- La **valutazione di profitto** si centra prevalentemente su conoscenze e abilità nelle diverse materie. Si può condurre a scansioni ravvicinate (trimestre, quadrimestre, anno scolastico.....); ha (anche se non dovrebbe averla) una polarità **negativa** (la non sufficienza) e una **positiva** (dalla sufficienza in poi); si può realizzare mediante **raccolta di elementi** con prove strutturate, semistrutturate, pratiche ...
- In base ad essa si **decide sulla carriera scolastica** degli allievi (*promozione, bocciatura*).

## VALUTAZIONE DI PROFITTO E DI COMPETENZA/2

- La competenza è **sapere agito**: si può vedere solo mettendo gli alunni in azione, al lavoro, di fronte a situazioni, indagini, problemi, prodotti da realizzare
- Si osserva in **compiti significativi** (o “autentici”, o “di realtà”), **unità di apprendimento, prove autentiche** (o “esperte”)
- Che cosa si verifica: conoscenze, abilità, atteggiamenti, attraverso le **evidenze** (i Traguardi delle Indicazioni sono buone evidenze)
- Si utilizzano: **griglie, diari di bordo; prove tradizionali** per le conoscenze e le abilità
- Il riferimento è costituito da **rubriche valutative** per livelli, ancorate ai livelli della competenza del curricolo



## SI PUO' COSTRUIRE UN PONTE TRA «PROFITTO» E «COMPETENZA»?

- La valutazione in itinere, intermedia e finale deve concorrere a sviluppare le competenze. Infatti siamo impegnati a sviluppare i traguardi che sono traguardi di competenza. Ogni anno (o meglio ogni giorno) sviluppiamo «un pezzetto» di competenza.
- Le discriminanti sono il tipo di didattica e di ambiente di apprendimento. Se saranno coerenti con lo sviluppo delle competenze, i percorsi saranno il più possibile “agiti” e “partecipati” dagli alunni.
- La verifica è quotidiana e costante e non è fatta solo di verifiche formali, ma di osservazioni del lavoro, rilevazione di eventi significativi (l'alunno che ha un'idea “luminosa” o che fa una considerazione profonda...).
- La valutazione vera è fatta di feedback che possono essere formalizzati anche con una breve frase. *“Il procedimento è giusto e mostra che il concetto di operazioni col cambio è appreso. Ci sono errori di calcolo.”* (esempio).

- A seconda della dimensione indagata, si sceglierà lo strumento più idoneo: abilità di calcolo (es. esercizi strutturati, liste di operazioni); capacità di applicare tecniche a situazioni (es. problemi); capacità di argomentare (es. testo scritto su traccia e colloquio)... Tutti questi strumenti possono essere letti con modalità diverse (punteggi, griglie, rubriche ... ).
- Lo sviluppo in itinere della competenza, che è indagato con tutti gli strumenti (nella competenza, infatti, sono implicate anche conoscenze e abilità) compresi i compiti autentici, agiti possibilmente in modo regolare, ci restituisce l'evoluzione progressiva che ci accompagna alla certificazione.
- Non si arriva alla certificazione all'improvviso. Le competenze vengono sviluppate dal primo giorno del primo anno, si osservano costantemente e si certificano a fine percorso.
- E' il «profitto» che deve cambiare faccia. Non ci si accontenta mai solo che gli allievi sviluppino abilità e conoscenze, ci si deve accertare che sappiano impiegarle in contesti noti e nuovi con autonomia e responsabilità e, così facendo, acquisiscano nuove conoscenze e abilità e progrediscano ulteriormente nello sviluppo delle competenze.



## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DELLE FONTI

### **Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione:**

“L'ambiente di apprendimento”, Annali della Pubblica Istruzione, numero speciale, 2012, Le Monnier e anche in: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/02/05/13G00034/sg>

### **Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, in:**

<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Indicazioni+nazionali+e+nuovi+scenari/>

### **Linee Guida degli Istituti tecnici:**

[DPR 15.03.2010 n. 87 Regolamento Istituti Tecnici](#)

[Direttiva Ministeriale n. 57 del 15.7.2010](#) (Linee Guida primo biennio) e [Direttiva Ministeriale n. 4 del 16.01.2012](#) (Linee Guida secondo biennio e quinto anno) per gli istituti Tecnici

[Decreto Interministeriale 24 aprile 2012](#) – Opzioni negli Istituti Tecnici

### **Indicazioni Nazionali per i Licei**

[DPR 15.03.2010 n. 89 Regolamento Licei](#)

DECRETO 7 ottobre 2010 , n. 211 Indicazioni Nazionali

<https://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/INDICAZIONI%20NAZIONALI%20PER%20I%20LICEI.pdf>

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DELLE FONTI

- Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale (**Decreto Direttoriale n. 1400 del 25 settembre 2019**)
- Gli 11 indirizzi di Istruzione professionale
- Perché iscriversi ad un istituto professionale
- Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi
- 11 Profili di uscita di indirizzo e relativi Risultati di apprendimento
- Decreto legislativo 61 del 13 aprile 2017
- Decreto Interministeriale n. 92 del 2018 - Regolamento attuativo per il riordino dell'istruzione professionale
- D.M. n. 14 del 30.01.2024 – Nuovi modelli di certificazione delle competenze

### SITOGRAFIA:

[www.istruzione.it](http://www.istruzione.it)

[www.francadare.it](http://www.francadare.it)

[www.piazzadellecompetenze.net](http://www.piazzadellecompetenze.net)

## PRIMO STEP DI COSTRUZIONE DELL' *E-PORTFOLIO*

Come il mio curriculum vitae “disegna” il mio profilo di insegnante?

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdaGbndEsXcQ7NAdTktLnGBGwzQo-4VsCsw5kTIF6kzVSRn7A/viewform?usp=pp\\_url](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdaGbndEsXcQ7NAdTktLnGBGwzQo-4VsCsw5kTIF6kzVSRn7A/viewform?usp=pp_url)



Anticipare il pensiero degli studenti sulle idee scientifiche

Progettare, selezionare e mettere in sequenza le esperienze e le attività di apprendimento.

Monitorare, interpretare e agire sul pensiero degli studenti.

Scaffolding meaningful engagement in a science learning community

Spiegare e utilizzare esempi, modelli, rappresentazioni e argomentazioni per sostenere la comprensione scientifica degli studenti.

Usare esperimenti per costruire, testare e applicare concetti.



Pratica  
didattica



Processi  
cognitivi



# Quali processi cognitivi?

define	explain	solve	analyze	reframe	design
identify	describe	apply	compare	criticize	compose
describe	interpret	illustrate	classify	evaluate	create
label	paraphrase	modify	contrast	order	plan
list	summarize	use	distinguish	appraise	combine
name	classify	calculate	infer	judge	formulate
state	compare	change	separate	support	invent
match	differentiate	choose	explain	compare	hypothesize
recognize	discuss	demonstrate	select	decide	substitute
select	distinguish	discover	categorize	discriminate	write
examine	extend	experiment	connect	recommend	compile
locate	predict	relate	differentiate	summarize	construct
memorize	associate	show	discriminate	assess	develop
quote	contrast	sketch	divide	choose	generalize
recall	convert	complete	order	convince	integrate
reproduce	demonstrate	construct	point out	defend	modify
tabulate	estimate	dramatize	prioritize	estimate	organize
tell	express	interpret	subdivide	find errors	prepare
copy	identify	manipulate	survey	grade	produce



# Quali processi cognitivi?

discover  
duplicate  
enumerate  
listen  
observe  
omit  
read  
recite  
record  
repeat  
retell  
visualize

indicate  
infer  
relate  
restate  
select  
translate  
ask  
cite  
discover  
generalize  
give examples  
group  
illustrate  
judge  
observe  
order  
report  
represent  
research  
review  
rewrite  
show  
trace  
transform

paint  
prepare  
produce  
report  
teach  
act  
administer  
articulate  
chart  
collect  
compute  
determine  
develop  
employ  
establish  
examine  
explain  
interview  
judge  
list  
operate  
practice  
predict  
record  
schedule  
simulate  
transfer  
write

advertise  
appraise  
break down  
calculate  
conclude  
correlate  
criticize  
deduce  
devise  
diagram  
dissect  
estimate  
evaluate  
experiment  
focus  
illustrate  
organize  
outline  
plan  
question  
test

measure  
predict  
rank  
score  
select  
test  
argue  
conclude  
consider  
critique  
debate  
distinguish  
editorialize  
justify  
persuade  
rate  
weigh

rearrange  
rewrite  
role-play  
adapt  
anticipate  
arrange  
assemble  
choose  
collaborate  
collect  
devise  
express  
facilitate  
imagine  
infer  
intervene  
justify  
make  
manage  
negotiate  
originate  
propose  
reorganize  
report  
revise  
schematize  
simulate  
solve  
speculate  
structure  
support  
test  
validate

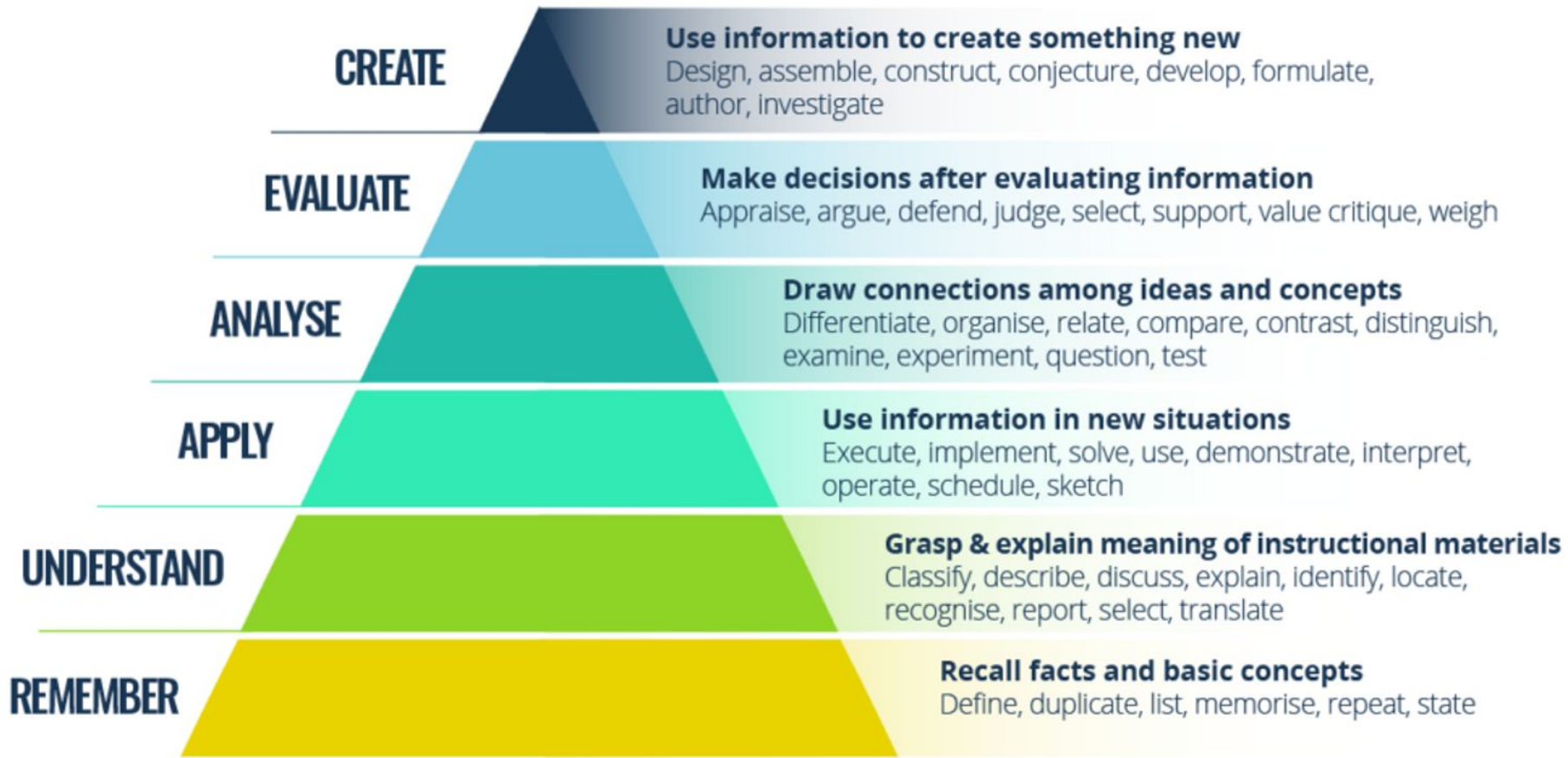
## SECONDO STEP DI COSTRUZIONE DELL' *E-PORTFOLIO*

La mia esperienza personale e professionale ha modellato le mie convinzioni, le mie conoscenze e competenze rispetto alla professionalità docente.

Nel seguente bilancio INIZIALE di  
COMPETENZE, riconosci con quale  
frequenza utilizzeresti/utilizzi una specifica  
pratica didattica.



[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeuLzi2dGIDDSZz4vzkCuZW\\_pPBHiy1mWgL0vADrAYKXIVIkQ/viewform](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeuLzi2dGIDDSZz4vzkCuZW_pPBHiy1mWgL0vADrAYKXIVIkQ/viewform)

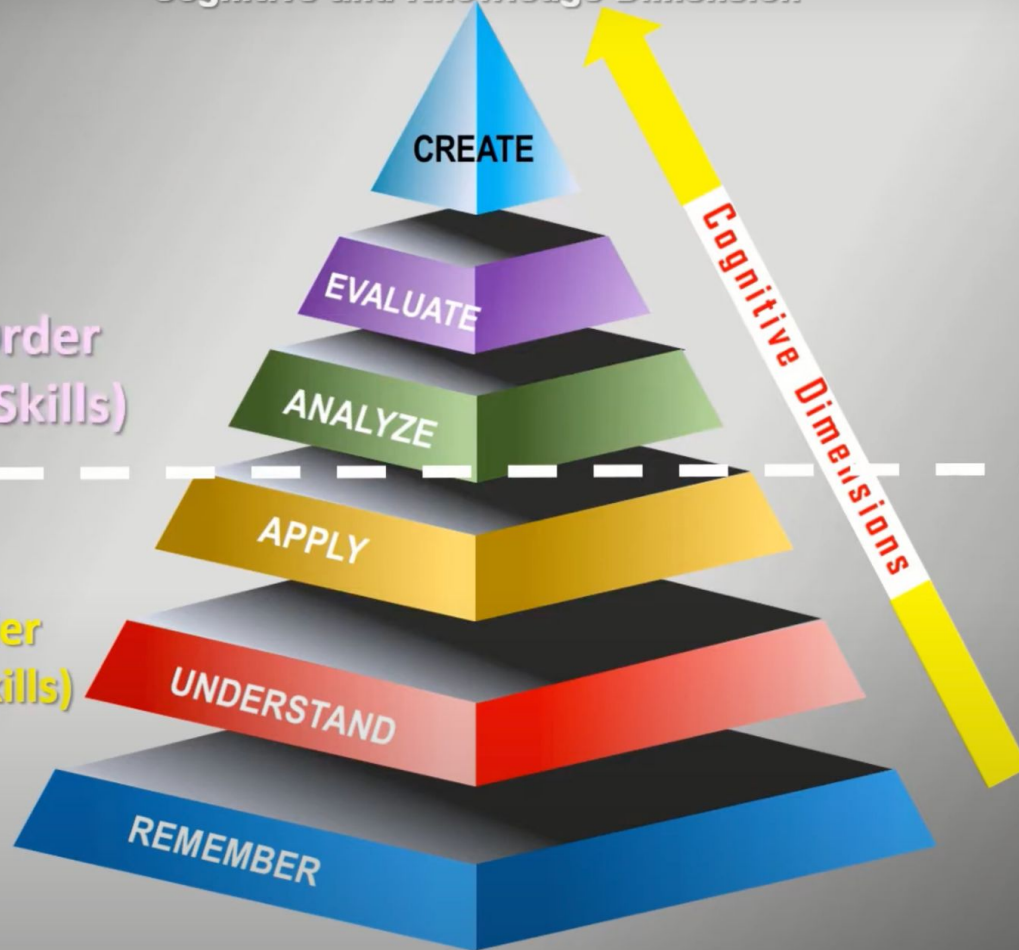


# TASSONOMIA RIVISTA DI BLOOM (Anderson & Krathwohl, 2001)

**BLOOM'S TAXONOMY**  
Cognitive and Knowledge Dimension

**HOTS**  
(Higher Order  
Thinking Skills)

**LOTS**  
(Lower Order  
Thinking Skills)







Grazie! Buona serata ...con fiori per tutti!

